

LIBRERIA ANTIQUARIA DEDALO M. BOSIO CATALOGO 25



Libreria Antiquaria Dedalo M. Bosio
via Principe Amedeo 27 - 10123 Torino
0114345263 - 3392869356
dedalo.libri@gmail.com
www.bosiolibri.com



CATALOGO 25: VILLA NECCHI 2025

La libreria partecipa con questi ed altri volumi all'edizione 2025 della Mostra del Libro Antico e Raro di Villa Necchi.

Presentiamo una selezione di 85 titoli, quasi tutti di nuova acquisizione o catalogazione. Motivi diversi ci hanno impedito in questa occasione di presentare un catalogo corredato di immagini: libri saranno visibili in mostra, e invieremo su richiesta fotografie per posta elettronica; per ogni chiarimento ristiamo a disposizione.

Il catalogo è diviso in aree tematiche inevitabilmente più o meno arbitrarie, offriamo poco oltre un sommario di ausilio alla consultazione.

Le opere proposte si intendono autentiche, complete e in buono stato salvo diversa indicazione.

Sul sito della libreria sono disponibili i cataloghi già pubblicati.

LE RIGHE PICCOLE: Per gli acquisti telefonici o telematici vale la precedenza dell'ordine; il pagamento è anticipato e avviene attraverso bonifico bancario o accredito PayPal, la spedizione nazionale tramite corriere è offerta al costo forfettario di 5 euro. Non si spedisce in contrassegno, non si inviano opere in visione. Le opere restano di proprietà della libreria fino al completamento del pagamento. Non saranno accettati reclami trascorsi 15 giorni dalla spedizione. Per ogni controversia è competente il foro di Torino. I dati dei clienti sono conservati con la massima riservatezza, soltanto per l'invio dei cataloghi e della newsletter della libreria, e per la compilazione dei documenti di vendita in caso di ordine; in nessun caso verranno comunicati a terzi. In qualsiasi momento i clienti potranno verificare, modificare o cancellare le informazioni a fronte di semplice richiesta telefonica o telematica.

SOMMARIO

XVI°

1. XENOPHONTIS ORATORIS ET HISTORICI ... OPERA. Basilea 1555
2. Aezio di Amida, Cornarius, de Solier AETII MEDICI GRAECI ... SERMONES XVI. Venezia 1549-1553
3. IL NOVO TESTAMENTO DI IESU CHRISTO NOSTRO SIGNORE. Ginevra 1596
4. Rao INVETTIVE, ORATIONI, ET DISCORSI. Venezia 1587

DANTE, ARIOSTO, TASSO

5. Tasso LA GIERUSALEMME FIGURATA DA BERNARDO CASTELLO. Genova 1604
6. Alighieri CANTICA DELL'INFERNO. Rovetta 1820
7. Alighieri, Foscolo, Mazzini, LA COMMEDIA. Torino 1852
8. Fenini, Scaramuzza GALLERIA DANTESCA MICROSCOPICA. Milano 1880
9. Ariosto ORLANDO FURIOSO ILLUSTRATO DA GUSTAVO DORÉ. Milano 1881
10. Alighieri LA DIVINA COMMEDIA. Firenze 1898

PAROLE, PAROLE, PAROLE

11. Bargagli DIALOGO DE I GIUOCHI SENESI. Venezia 1598
12. Malatesti LA SFINGE. Firenze 1683
13. Tesauro IL CANNOCCHIALE ARISTOTELICO. Venezia 1696
14. CURIOSAE AVVENTURE E BREVI CENNI SULLA VITA DI BARTOLOMEO BOSCO DA TURINO. Napoli 1837
15. Rossi MILLE GIUOCHI E PASSATEMPI. Firenze 1869
16. L'INGEGNO ALLA PROVA OSSIA GRAN LABIRINTO DI INDOVINELLI, LOGOGRIFI, SCIARADE, REBUS ECC. Trieste 1869

CORTI, FESTE, SPETTACOLI

17. Lunadoro RELATIONE DELLA CORTE DI ROMA. Venezia 1721
18. Platina STORIA DELLE VITE DE' PONTEFICI. Venezia 1760-1765
19. Cibrario DESCRIZIONE DELLE FESTE TORINESI NELL'APRILE 1842. Torino 1843
20. [ephemera] LE POISSON VOLANT. Paris 1859
21. [ephemera] CIRQUE AFRICAÏN. 1865
22. ALBUM OFFICIEL DE LA FÊTE DES VIGNERONS DE VEVEY 1889

DONNE

23. MEMORIE PER SERVIRE ALLA VERA STORIA DI M. POMPADOUR. Venezia 1766
24. Cicci POESIE. Parma 1796
25. ANTOLOGIA FEMMINILE. Torino 1840
26. Franceschi Ferrucci DEGLI STUDI DELLE DONNE. Torino 1853
27. De Como ÉMANCIPATION DE LA FEMME. Torino 1853
28. Pigorini Beri SULLA EDUCAZIONE DELLA DONNA. Parma 1865 (*)
29. Biggi IL CANZONIERE DEI SOCIALISTI. Firenze 1900
30. Genoni STORIA DELLA MODA. Bergamo 1925

COSTRUIRE: ARCHITETTURA, INDUSTRIA

31. Vignola IL VIGNOLA ILLUSTRATO Roma 1770
32. Bolognini ISTRUZIONI PRATICHE PEI DEPUTATI ALL'ACQUE. Modena 1780
33. LA DITTA BORSALINO PER L'ESPOSIZIONE DI BRUXELLES 1910
34. COUDURIER FRUCTUS DESCHER. ÉTÉ 1931. / ÉTÉ 1932.
35. Mollino, VADACCHINO ARCHITETTURA ARTE E TECNICA. Torino 1947
36. OLIVETTI DI IVREA. VISITA A UNA FABBRICA. Milano 1949

RIFLETTERE: SPIRITUALITÀ, POLITICA, FILOSOFIA

37. BIBLIA SACRA VULGATAE EDITIONIS. Venezia 1605
38. Thiry Baron d'Holbach HISTOIRE CRITIQUE DE JÉSUS-CHRIST. Amsterdam 1770
39. De Maistre LETTRES D'UN ROYALISTE SAVOISIEN. 1793 (*)
40. Bois LA PORTE HÉROÏQUE DU CIEL. Paris 1894

MILANO E LA LOMBARDIA

- 41. Branda Castiglione PROSPECTUS PHARMACEUTICUS. Milano 1668
- 42. Pasta LE PITTURE NOTABILI DI BERGAMO. Bergamo 1775
- 43. Turati, Gentile COMO ED IL SUO LAGO. Como 1858
- 44. Trivero UNA PASSEGGIATA DILETTEVOLE ED ISTRUTTIVA. Lecco 1868
- 45. Cantù COMMENTO STORICO AI PROMESSI SPOSI. Milano 1874
- 46. IL LIBRO D'ORO PER ... LA FAMOSA INDISPOSIZIONE DI BELLE ARTI. 1881
- 47. MILANO TECNICA DAL 1859 AL 1884. Milano 1885
- 48. GUIDA DEL VISITATORE NELLE ESPOSIZIONI RIUNITE DEL 1894 IN MILANO.
- 49. Aragozzini CAMPARI. [album fotografico] circa 1950

CORPO, MENTE, NATURA

- 50. Ragazzina LA MEDICINA POSTA ALL'ESSAME. Brescia 1693
- 51. Cavallo A TREATISE ON THE NATURE AND PROPERTIES OF AIR. London 1781
- 52. Bertholon de Saint-Lazare DE L'ÉLECTRICITÉ DU CORPS HUMAIN. Paris 1786
- 53. Lombroso L'UOMO DELINQUENTE (II ED.). Torino 1878

ALTROVE

- 54. Huet TRATTATO DELLA SITUAZIONE DEL PARADISO TERRESTRE. Venezia 1737
- 55. d'Ivellio IL MONTE NERO CANTI. Venezia 1806
- 56. Montlezun SOUVENIRS DES ANTILLES. Paris 1818
- 57. Lanza DELL'ANTICO PALAZZO DI DIOCLEZIANO IN SPALATO. Trieste 1865
- 58. De Agostini I MIEI VIAGGI NELLA TERRA DEL FUOCO. Torino 1923
- 59. GLI IMPRESSIONI DI MANCIU-CUO. 1938

DEL VEDERE: LEGATURE, FIGURATI, D'ARTISTA

- 60. Fecia METODO ... POLIANTEA UNIVERSALE FIGURATA. Biella 1839
- 61. Saint-Aulaire RECREATIONS INSTRUCTIVES. Paris 1845
- 62. Pascal LES PENSÉES. Paris 1839 (Legatura Simier Petit)
- 63. Meggendorfer IMMER LUSTIG! München 1886
- 64. Khayyam, Dulac LE QUARTINE. Bergamo circa 1910
- 65. Ferretti DALL'ERMADA A MAUTHAUSEN. Xilografie di Lorenzo Viani. 1922
- 66. Soffici ELEGIA DELL'AMBRA. Firenze 1927 (*)
- 67. Vollard, Rouault RÉINCARNATIONS DE PÈRE UBU. Paris 1932 (*)
- 67. Echaurren STELLE FILANTI. Roma 1988

NOVECENTO - PRIME EDIZIONI

- 69. Croce UN ANGOLO DI NAPOLI. Bari 1912 (*)
- 70. Valera L'UOMO PIÙ ROSSO D'ITALIA. Pallanza 1913
- 71. Guareschi MONDO PICCOLO. "DON CAMILLO". Milano 1948
- 72. Calvino IL BARONE RAMPANTE. Torino 1957
- 73. Levi SE QUESTO È UN UOMO. Torino 1958
- 74. Arpino LA SUORA GIOVANE. Torino 1959
- 75. Pagliarani INVENTARIO PRIVATO. Milano 1959 (*)
- 76. Caproni IL SEME DEL PIANGERE. Milano 1959
- 77. Neruda SUMARIO. Libro donde nace la lluvia. Alpignano 1963
- 78. Orengo MOTIVI PER CANZONI POPOLARI. Farigliano 1964 (*)
- 79. Sanguineti LIBRETTO. XVII POESIE 1992 - 1995. Genova 1995

FUTURISMO

- 80. ALMANACCO PURGATIVO 1914. Firenze 1913
- 81. ALMANACCO DELLA GUERRA 1915. Firenze 1915
- 82. Papini MASCHILITÀ. Firenze 1915
- 83. Pratella L'AVIATORE DRO. Milano 1928
- 84. Ridenti, Paladini UN UOMO COME TE. Roma 1933
- 85. Masnata POESIA DEI FERRI CHIRURGICI. Milano, 1940 (*)

I titoli contrassegnati da (*) portano firme o dediche autografe

1. XENOPHONTIS ORATORIS ET HISTORICI ... OPERA, QUAE QUIDEM GRAECE EXTANT OMINA, EADEMQUAE ERUDITISSIMORUM VIRORUM LABORE IN LATINAM LINGUAM CONVERSA: AC NUNC PRIMUM DILIGENTI CURA, & MAXIMO LABORE DE INTEGRO RECOGNITA, & IN LUCEM EDITA. Quorum Catalogum pagina versa reperies. BASILEAE APUD NICOLAUM BRYLINGERUM ANNO M.D.LV. [1555]

Legatura coeva in tutta pergamena floscia (restauri, tracce di tassello cartaceo sul dorso), in sesto grande cm 32 x 21.5, pp. (16) 678 (2), testo su due colonne, marca tipografica sul frontespizio (famiglia di leoni con clessidra), iniziali xilografiche. Segni del tempo e contenuti restauri sulla legatura, leggera gora sull'angolo inferiore interno, piccolo difetto sul margine superiore delle prime 3 carte, arrossamenti e segni d'uso peraltro buon esemplare.

Edizione bilingue delle opere di Senofonte impressa da Nikolaus Brylinger, curata da Johannes Petri e dedicata a Melchior von Lichtenfels, vescovo di Basilea. La raccolta si avvale delle traduzioni latine, a fronte del testo greco, di umanisti quali: Francesco Filelfo, Romolo Amaseo, Erasmo da Rotterdam, Willibald Pirckheimer, Joachim Camerarius, Leonardo Bruni, Bessarione, Jacques Louis Strebée. Adams, X 9; Graesse VI, 2, p. 483.

€1200

2. Aezio di Amida (fl. VI sec.); Janus Cornarius (Johan Haynpoel o Hagenbut, Zwickau 1500 c. - Jena 1558); Hugues de Solier (Saigon ? - Grenoble 1565 c.)

AETII MEDICI GRAECI contractae ex veteribus medicinae sermones XVI. Per Ianum Cornarium Medicinum Physiacum Latiné conscripti. Accesserunt in duos priores libros (quos de simplicibus scripsit) Scholia, rei medicae studiosis plurimum profutura, per Hugonem Solerium Sanionensem Medicum, nunc primum in lucem edita. VENETIIS, IOAN. GRYPHIUM EXCUBEAT. [circa 1549] - AETII SERMONUM Tomus secundus. VENETIIS, Ioan. Gryphium Excudebat. MDLIII. [1553]

Due volumi in ottavo, legature moderne in mezza pergamena con titoli su tassello, cm 15 x 10, pp (184) 469 (3), 473-919 (3). Su entrambi i frontespizi vignetta con grifone e motto "VIRTUTE DUCE - COMITE FORTUNA"; presente tre volte l'impresa del grifo, nel primo tomo dopo l'INDEX (carta D7, bianca la D8) e al verso dell'avviso dell'editore in calce al volume (carta nnn6), nel secondo nell'ultima carta (zzzzz8). Antiche firme di proprietà sui frontespizi, su queste apposta una firma ex libris moderna timbrata (ripetuta sulle sguardie); solida legatura primo novecentesca, esemplare molto rifilato, con margini talvolta secanti i titoli correnti in testa, e con qualche alone e segno del tempo. Modesto esemplare ma men completo delle marche e delle carte bianche, e del tutto fruibile. I sedici trattati sono curiosamente segnati da piccole etichette circolari applicate, sporgenti per metà, al margine della carta iniziale di ciascuna sezione; questi segnapagina risalgono presumibilmente agli anni '30/'40 e portano illustrazioni di carattere medico con didascalia in latino o greco.

Edizione veneziana, prima per i tipi di Giovanni Griffio, dei «Sedici Libri di Medicina» di Aezio di Amida, «the first important Christian writer on Medicine» (Whittington). Composti all'inizio del VI secolo e raccolti tradizionalmente in quattro «tetrabilia», i trattati offrono, unendo osservazioni dell'autore ad un'estesa compilazione di opere, anche perdute, di Galeno, Archigene e altri autori greci, una summa del sapere medico bizantino e un'impagabile testimonianza sulla pratica terapeutica dell'epoca, con numerose ricette di preparati galenici e alcune tra le prime attestazioni presso scrittori cristiani delle formule magiche e degli amuleti in uso presso gli Egizi (v. Smith). Nell'opera di Aezio, originario della Mesopotamia e formatosi ad Alessandria, sono introdotte nell'uso farmaceutico sostanze fino ad allora ignote in Occidente, come i chiodi di garofano e la canfora, e per la prima volta compare il termine acne. I primi libri sono dedicati ai semplici (I, II), alla somministrazione dei preparati (III) e al De Salute Tuenda di Galeno (IV), i seguenti trattano principalmente delle febbri (V), delle malattie del capo, cerebrali e nervose, e dell'idrocefalia secondo Leonida di Alessandria (VI), delle malattie degli occhi (VII) della bocca e delle affezioni respiratorie (VIII), di stomaco, cuore e organi interni (IX), del fegato (X), di reni, diabete, vescica, priapismo e malattie veneree (XI), di dolori articolari e artrite (XII), di morsi di animali, infezioni, avvelenamenti, elefantiasi e malattie della pelle (XIII), di affezioni urologiche, infiammazioni, ulcere e ascessi (XIV), dei tumori e della scrofola (XV), dell'ostetricia (XVI). I Sermones sono qui presentati nella versione latina dell'umanista tedesco Johan Haynpoel, amico di Erasmo e impegnato nel secondo quarto del Secolo XVI in un'estesa opera di traduzione dei medici greci. Haynpoel aveva dapprima lavorato ai Tetrabilia col Montano e li aveva poi tradotti integralmente per Froben nel 1542, aggiungendovi in appendice alcune note su pesi e misure tratte da Paolo di Egina. L'edizione veneziana qui proposta riprende l'impostazione di quella di Lione del 1549 includendo, oltre ai suddetti scritti, due libri di Scholia del botanico provenzale Hugues de Soliers, a commento del primo (flora) e del secondo (minerali e sostanze di origine animale) libro di Aezio. Facendo riferimento alla flora della Provenza e del Delfinato De Solier presenta un elenco di circa 200 «semplici» con nomenclatura greca, latina, francese, italiana e in varianti linguistiche occitane. Questi Scholia, unica opera data alle stampe dall'autore, offrono un dettagliato ritratto della flora delle montagne del Delfinato nel XVI Secolo, apprezzato e citato dai naturalisti dell'epoca come Mattioli. Precedono Sermones e Scholia due lettere dedicatorie di Haynpoel e de Solier, datate 1541 e 1549, e un indice generale; ciascun libro è inoltre accompagnato da proprio indice. Il primo tomo non è datato, ma presumibilmente risale allo stesso anno della princeps lionese, mentre il secondo porta la data del 1553. Wellcome, I p. 4, n. 52; Durling, A Catalogue of Sixteenth Century Printed Books in the National Library of Medicine, 50, p. 8.; Whittington, Medical History from the Earliest Times, p. 129: «the first important Christian writer on medicine»; Legré, La Botanique en Provence: Hugues de Solier, p. 17: «Les Scholies ... forment ainsi un travail distinct, et en quelques sorte indépendant du texte d'Aetius»; Brunet I, 40 (altra edizione); Smith, Dictionary of Greek and Roman Biography and Mythology, 1870, p. 53.

3. IL NOVO TESTAMENTO DI IESU CHRISTO NOSTRO SIGNORE, Nuovamente riveduto e ricorretto secondo la verità del testo Greco, e di molte & utili annotazioni illustrato.

Appo gli heredi d'Eustachio Vignoni. NEL M.D.C.XCVI. [Ginevra, 1596]

In ottavo, cm 15x10, pp (8) 856 (32); segnatura *8 A-Z8 Aa-Zz8 Aaa-lii8 Kkk4. Legatura in tutta pelle a cinque nervi con sbiaditi titoli e fregi sul dorso, affetta da cospicua mancanza di pelle in testa al dorso e all'angolo del piatto posteriore, fessurate le cerniere e piccoli difetti sui bordi. Saldamente legato, nel complesso ben conservato nonostante la presenza di gore diffuse e alcuni piccoli difetti sui margini (piccolo strappo sul frontespizio, minimo lavoro di tarlo sul solo margine delle carte A2-C7).

Nuovo Testamento in volgare italiano stampato a Ginevra dagli eredi di Eustache Vignon; alcuni esemplari di questa edizione portano l'aggiunta del luogo di stampa sul frontespizio: «operazione condotta ancora all'interno dell'officina tipografica, anche se posteriormente al processo di stampa vero e proprio», effettuata con il compositoio e che permette di identificare i due diversi mercati di riferimento, quello clandestino e quello riformato (Barbieri). Il testo riproduce la versione del Todesco apparsa a Ginevra nel 1560 (a sua volta una revisione, influenzata dalla traduzione latina di Théodore de Bèze, della traduzione italiana stampata da Jean Crespin nel 1555); i capitoli sono preceduti da brevi sommari e a margine sono presenti i riferimenti sinottici e le note, traduzione di quelle del segretario e traduttore di Calvino, Nicolas de Gallars; in apertura un'epistola *Al pio lettore* e in calce un'ampia *Tavola de le principali materie contenute nel nuovo Testamento*. Questo esemplare porta sulla prima sguardia l'ex libris fine settecentesco di un curato inglese. Barbieri, 86; Lumini, 285.

€870

4. Rao, Cesare (Alessano 1532 - 1587c.)

INVETTIVE, ORATIONI, ET DISCORSI DI CESARE RAO DI ALESSANO CITTÀ DI TERRA D'OTRANTO, Fatte sopra diverse materie, et a diversi personaggi: dove si riprendono molti vitii, et s'essortano le pesone all'esercitio delle virtù Morali, et alle Scienze, et arti Liberali.

IN VINEGIA, Appresso Domenico Zenaro. MDLXXXVII. [1587]

Legatura antica in mezza pelle, dorso a 5 nervi con titoli dorati su tassello, piatti in carta marezzata, tagli spruzzati rossi, in ottavo cm 20 x 15, cc. (8) 260, marca tipografica al frontespizio (salamandra con motto «VIRTUTI SIC CEDIT INVIDIA»), testatine e iniziali xilografiche, antica firma e nota di proprietà. Segnatura: a8 A-Z8 Aa-li8 Kk4. Buon esemplare, dorso usurato, un poco rifilato e con qualche alone e brunitura all'interno ma complessivamente ben conservato.

Edizione originale delle Invettive del letterato salentino, pubblicata a Venezia nel 1587 e poi ristampata dallo Zenaro nel 1592. Riprendendo temi e colorita prosa delle sue *Argute e facete lettere* (1562) l'autore espone il proprio pensiero scientifico e morale, lanciando 33 invettive contro gli avari, le meretrici, gli ingrati, i giudici, i maldicenti - e quelli che s'adirano contro i maldicenti, i garruli, le donne loquaci, gli ambiziosi, gli ubriachi, i crapuloni, i sonnacchiosi, i giocatori, i superbi, gli iracondi, i crudeli ecc. Nella seconda parte del volume si trovano 15 orazioni e discorsi di vario argomento: lodi dell'ignoranza, delle scienze, della geometria, della filosofia, della logica, un'orazione per la liberazione del cognato Scipione Gadaleta accusato di omicidio, note su Biondo e su Petrarca; troviamo inoltre tanto una lode dell'Astrologia (intesa come studio dell'influenza dei corpi celesti sulla natura) quanto una confutazione della pretesa degli astrologi di prevedere il futuro (Discorso contra un Pronostico fatto nell'anno 1569). Nato ad Alessano presso Otranto attorno al 1532, Cesare Rao (o Raho) studiò a Napoli e Pisa (con Simone Porzio) prima di trasferirsi a Pavia dove si unì all'Accademia degli Affidati; visse ad Alessano soggiornando spesso a Bologna e in varie città d'Italia, inclusa Mantova dove fu ospite dei Gonzaga. Compose numerosi dialoghi e trattati seguendo tanto nelle *Argute e facete lettere* quanto nelle *Invettive* lo stilema rinascimentale dell'affastellamento di epistole fittizie in un vivace e paradossale «catalogo di immoralità e bizzarrie» (Riga, DBI). Cantamessa, 6562.

€600

DANTE, ARIOSTO, TASSO

5. Tasso, Torquato (Sorrento 1544 - Roma 1595)

LA GIERUSALEMME DI TORQUATO TASSO. Con gli Argomenti del sig. Gio. Vincenzo Imperiale, figurata da Bernardo Castello.

Stampata per Giovanni Pavoni in Genova 1604.

Legatura coeva in pergamena con titoli manoscritti sul dorso a 5 nervi, in dodicesimo cm 14 x 8, pp (24) 572 (4), fregi xilografici (testatine, finalini, capolettera e cornici degli argomenti), frontespizio e 20 figure a piena pagina incisi su rame. Penultima carta con colphon e marca editoriale, ultima carta bianca. Buon esemplare, qualche antica menda, firme di proprietà, lievi segni del tempo. Un minimo restauro moderno al margine inferiore della carta A1. Antica censura su alcuni versi dell'ottava LXIX del canto decimonono.

Graziosa edizione della Gerusalemme Liberata illustrata dal pittore genovese Bernardo Castello (1557-1629), per il quale «quella di 'istoriare' la Gerusalemme fu sicuramente l'idea di tutta una vita, cui attese fin dal 1586, anno in cui ricevette l'approvazione dello stesso Torquato" (Bondi, 2014); sue infatti le invenzioni per la celebre edizione in quarto del 1590, parzialmente incise da Agostino Carracci, e per quella in folio del 1617. Il Tasso apprezzò molto le figure disegnate dal Castello, e scrisse un sonetto in lode dell'artista «il che obbligò di tal maniera esso Castelli, che ... nel 1604 fece ristampare in Genova, per Giuseppe Pavoni, lo stesso Poema in 12° ... ornando l'opera con nuove e non men belle figure» (Quadrio VI, p. 670). L'edizione comprende inoltre i nuovi Argomenti di Vincenzo Imperiale, la dedica di B. Castello all'abate Angelo Grillo, e sonetti in lode del pittore composti dal Tasso, dal dedicatario, da Leonardo Spinola e altri. Guidi, Annali p. 15: «Le figure di quest'edizione sono diverse da quelle date nella stampa del 1590, ma molto ben disegnate e d'un finissimo intaglio»; Gamba, 648: «le edizioni genovesi ... particolarmente si raccomandano pel fregio delle figure»; Brunet V, p. 666; Graesse VII, p. 33.

€1100

6. Alighieri, Dante (Firenze 1265 - Ravenna 1321)

LA DIVINA COMMEDIA DI DANTE ALIGHIERI DI MANO DEL BOCCACCIO. CANTICA DELL'INFERNO.

Roveta, Negli Occhi Santi di Bice MDCCCXX. [1820]

Brossura editoriale muta con fregi, in ottavo cm 24 x 17.5, pp (8) 206 (2) impresse in bianco su carta nero-violacea, all'antiporta ritratti di Dante, Boccaccio e Petrarca. Vignetta al frontespizio in giallo. Lievi difetti sulla brossura, esemplare in barbe.

Il solo volume con la prima cantica della Commedia pubblicata dal Fantoni a Rovetta secondo la lezione del codice Vaticano 3199, che la tradizione vuole autografo del Boccaccio. Il Fantoni diede alle stampe, nella tipografia espressamente installata presso la sua dimora, la Commedia basandosi sul testo del manoscritto da lui diligentemente trascritto, e reallizzò, con carte di recupero tinte in vari colori, diverse tirature sperimentali impresse in bianco su carta bruno-viola (come questa), o in altre varianti cromatiche, tutte considerate "infernali" all'epoca per la scarsissima leggibilità. Questo volume porta una nota antica manoscritta sul frontespizio, che recita «Primo saggio dell nuova Stamperia eretta ed attivata nel 1820 con permissione d autorizzazione sovrana in Rovetta, Provincia di Bergamo»; riteniamo che si tratti di una bozza anche perché mancano la lunga introduzione di Aloisio Fantoni «Ai cultori del divino poeta» che seguirebbe il frontespizio (qui invece preceduto da 2 carte bianche e seguito dall'incipit del poema), oltre alla dicitura «DALLE. LEGGI. LA. TUTELA» al verso dello stesso. Una rara curiosità bibliografica. Mambelli, 126; McKenzie, p. 146.

€750

7. Alighieri, Dante (Firenze 1265 - Ravenna 1321); Foscolo, Ugo (Zante 1778 - Londra 1827); Mazzini, Giuseppe (Genova 1805 - Pisa 1872)

**LA COMMEDIA DI DANTE ALLIGHIERI [sic] ILLUSTRATA DA UGO FOSCOLO.
VOLUME PRIMO (-QUARTO).**

Torino, Tipografia Economica 1852 (Tip. Economica Lampato, Barbieri & C.).

Quattro volumi legati in due tomi in mezza pelle con titoli dorati sul dorso liscio, in ottavo cm 18 x 12, pp 444, 342, 474 (6), 480. Biblioteca dei Comuni Italiani, Serie XIII. Raccolta di Poeti Classici Italiani Tomo IV. Esemplare legato senza le carte di occhietto all'inizio di ciascun volume, peraltro completo. Antiche note di proprietà: firma sulla sguardia anteriore del primo tomo e timbretto su quella del secondo. Discreto esemplare, piuttosto rifilato e con qualche segno d'uso: tenue gora sulle carte iniziali del primo tomo, sparse ossidazioni, strappo di un paio di centimetri sul testo su pagina 313 del volume 4 (indice).

Prima edizione stampata su suolo italiano della Divina Commedia con il commento di Ugo Foscolo. Nel 1824 il poeta di Zacinto aveva stilato un accordo col libraio londinese W. Pickering per curare una collana di classici italiani; nel 1825 apparve il Decameron, ma il progetto della Commedia fu interrotto dalla scomparsa del Foscolo nel 1827, due anni dopo la pubblicazione del Discorso critico introduttivo e con il testo e le chiose dell'Inferno consegnati all'editore. Solo l'interessamento di Giuseppe Mazzini, anch'egli esule nella capitale britannica, permise la pubblicazione dell'opera circa quindici anni dopo: nel 1840 il patriota pubblicò un «Manifesto» per raccogliere le sottoscrizioni necessarie a riscattare dal libraio inglese il manoscritto foscoliano, ultimò il lavoro sulle altre cantiche e vi aggiunse una prefazione siglata anonimamente «Un Italiano»; poema e commenti furono così dati alle stampe a Londra per i tipi di Pietro Rolandi nel 1842-1843. Nel 1852 gli editori torinesi riproposero il testo, che in un decennio «non [aveva] per anco avuto una edizione in Italia», in versione riveduta e corretta, completo dell'ampio «Discorso sul testo e su le opinioni diverse prevalenti intorno alla storia e alla emendazione critica della Commedia di Dante» già apparso a Londra nel 1825. Nell'esteso Discorso il Foscolo sintetizzò anni di studi su Dante e formulò «un pensiero nuovo e originale: che la Commedia sia il bando di un rinnovamento religioso, di una rinascita cristiana del mondo» (Scotti, DBI), lasciando uno dei più importanti contributi di critica dantesca prima di De Sanctis. Il Discorso occupa quasi interamente il primo tomo insieme alla prefazione di Mazzini. Il secondo volume contiene la prima cantica e due Epistole di Dante, all'Imperatore Arrigo VII e «A Principi e Cardinali dopo la morte di Clemente V»; Purgatorio e Paradiso occupano il terzo volume. L'ultimo volume contiene una «Cronologia di avvenimenti connessi alla vita, e alla commedia di Dante» e un'ampio excursus bibliografico intitolato «Notizie e pareri diversi intorno a forse duecento codici e alla serie delle edizioni della Commedia di Dante», oltre ad un'esteso Indice analitico. Mambelli, 272; McKenzie, p. 151.

€180

8. Fenini, Cesare; Scaramuzza, Francesco (1803 - 1886)

**GALLERIA DANTESCA MICROSCOPICA. 30 FOTOGRAFIE DEI DISEGNI DI
SCARAMUZZA CON TESTO DI C. FENINI.**

Milano, Ulrico Hoepli 1880.

Legatura editoriale in marocchino verde con fregi dorati, titoli su tassello sul dorso e medaglione ovale sui piatti, in 128° cm 5,5 x 4 circa, 40 (su 42) carte di testo e 30 con fotografie applicate. Esemplare mutilo delle ultime due carte di testo (Preghiera finale e indice) e con difetto sulle sguardie posteriori (incollate tra loro e parzialmente mancanti); lievi ordinari segni d'uso sulla legatura.

Celebre libro in miniatura pubblicato da Hoepli parallelamente al Dantino stampato coi caratteri "occhio di mosca", la Galleria presenta trenta fotografie di disegni del pittore Francesco Scaramuzza accompagnati dai commenti del critico Cesare Fenini. Per l'opera fu commissionata una legatura in marocchino riccamente decorata, più comune in tinta "citron" ma realizzata anche in altri colori come in questo caso. Rara e ricercata curiosità bibliofila, la Galleria rappresenta verosimilmente il primo "miniature book" a fare uso della fotografia; le immagini sono tutte presenti, ma questo esemplare è purtroppo privo delle ultime due carte di testo contenenti l'indice e la preghiera finale. Volkmann, Iconografia Dantesca, Olschki

1898, p. 121; Welsh, A Bibliography of Miniature Books, n. 2178; Mambelli, p. 336.

€550

9. Ariosto, Ludovico (Reggio Emilia 1474 - Ferrara 1533); Doré, Gustave (Strasburgo 1832 - Parigi 1883)

**LODOVICO ARIOSTO. ORLANDO FURIOSO ILLUSTRATO DA GUSTAVO DORÉ CON
PREFAZIONE DI GIOSUÉ CARDUCCI.**

Milano, Fratelli Treves 1881.

Legatura editoriale illustrata in tela rossa con titoli e figure dorate e in nero, in folio cm 43 x 32, pp XX 642 (2), testo su due colonne illustrato da 82 tavole fuori inclusa l'antiporta e centinaia di fregi, vignette e figure nel testo. Minimi difetti sui bordi della legatura, qualche arrossamento ma buon esemplare. Ex libris sulla prima sguardia.

Suntuosa prima edizione italiana del capolavoro dell'Ariosto illustrato dal più prolifico e geniale illustratore del romanticismo, Gustave Doré che firma l'antiporta, 81 tavole tirate a parte e 550 illustrazioni xilografiche intercalate al testo. La serie iconografica era apparsa per la prima volta nell'edizione francese di Hachette l'anno precedente; l'opera è qui corredata di una prefazione di Giosué Carducci. Agnelli Ravagnani I, 242: «bellissima, rinomata edizione in-folio»; Vicaire I, p. 85 (per l'originale francese).

€550

10. Alighieri, Dante (Firenze 1265 - Ravenna 1321)

LA DIVINA COMMEDIA DI DANTE ALIGHIERI.

Firenze, G. Barbera Editore 1898.

Legatura editoriale in piena pelle con titoli e ricchi fregi dorati, in sessantaquattresimo cm 6.5 x 4.5 circa, pp VIII 455 (1), ritratto all'antiporta. Bell'esemplare, ben conservato entro la sua custodia in cartoncino (con parziale etichetta); firma a matita sul frontespizio.

Prima edizione della Divina Commedia nell'edizione Vade Mecum di Barbera, pubblicata in occasione del cinquantenario dello Statuto Albertino. La collana fu ideata da Piero Barbera, successo al padre Gaspero alla guida della casa editrice nel 1880, con l'intenzione di creare non edizioni microscopiche dei classici ma le più piccole leggibili ad occhio nudo; con varie fortune, riedizioni e ristampe l'editore fiorentino pubblicò 15 "Vade Mecum" tra il 1898 e il 1953; ad ogni nuovo slancio il poema dantesco venne riproposto, ad esempio nel 1911 per il cinquantenario dell'Unità d'Italia. Questa prima edizione della Commedia fu composta da Tullio Favilli, con revisione di Dante Mannelli, in carattere corpo 4 "Diamant Antiqua" della Fonderia Flinsch di Francoforte; la stampa fu curata da Pietro Fantechie e la legatura da Aristide Staderini, l'inventore degli schedari a schede mobili. L'edizione, presentata all'Esposizione di Torino del 1898, raccolse il plauso del Comitato esecutivo della mostra, che lo definì « il nec-plus-ultra dell'attrazione della mostra della ditta ... miracolo d'arte tipografica ... quale si può veramente annoverare fra i capolavori della tipografia », lodando tra l'altro l'iniziativa dell'editore di offrire il volume quale ricordo dell'esposizione a 2 lire, « prezzo irrisorio in confronto dei molteplici pregi dell'edizione ».

€180

PAROLE, PAROLE, PAROLE

11. Bargagli, Girolamo (Siena 1537-1586)

DIALOGO DE I GIUOCHI SENESI, CHE NELLE VEGGIE SI USANO DI FARE. Del MATERIALE INTRONATO. All'III. et Eccel. Signora Donna Isabella de' Medici, Orsina, Duchessa di Bracciano.

In Venezia, Presso Daniel Zanetti 1598.

Un volume in 8vo, cm 10x15, pp 288, legatura in cartone rustico con nervi passanti e titolo manoscritto sul dorso. Cartone rustico settecentesco con lievi segni del tempo, margini delle pagine un poco rifilati, tenue gora sul margine esterno di alcune carte ma complessivamente buon esemplare.

Opera giovanile di Girolamo Bargagli pubblicata per la prima volta nel 1572 (Siena, Bonetti) ma scritta presumibilmente nel 1563 come sorta di commiato dall'Accademia degli Intronati, dovendosi ormai dedicare l'autore agli studi giuridici e non più alle piacevolezze letterarie. A questo Dialogo, così come alla commedia *La Pellegrina* composta per le nozze tra Ferdinando I de' Medici e Cristina di Lorena, è oggi legato il nome del letterato senese; il Dialogo conobbe fin dalla sua prima pubblicazione un certo successo e fu più volte ristampato nell'ultimo quarto del XVI Secolo. Composta sul modello del dialogo platonico e pervasa di una malinconica nostalgia, l'opera tratta dei giochi di società che avevano luogo nelle serate dell'Accademia degli Intronati di Siena, presentando 137 giochi e varianti in un catalogo di eccezionale rilevanza quale documento folklorico, e insieme testimonianza di prima mano della vita sociale e intellettuale della borghesia e della nobiltà senese tra tardo Rinascimento e Controriforma. Di particolare interesse, oggi, la trattazione della presenza delle donne nelle riunioni degli Intronati, ricordate dall'autore non solo per le doti di grazia e bellezza ma per le qualità di arguzia, intelligenza e cultura necessarie per questi giochi. I giochi, essenzialmente verbali e galanti, sono divisi in Gravi e Piacevoli, e presentati in indice alfabetico all'inizio del volume; tra gli altri citiamo quelli dell'A.B.C., de' Dadi, delle Ghirlande, delle Imprese, degli Indovinelli, degli inganni, de' Tarocchi, degli Ubriachi. Melzi, II, 169; Pitre, "Bibliografia delle tradizioni popolari d'Italia", n. 2183; Olschki, "Choix", 2567 (altra edizione): "Ouvrage fort rare et curieux, sur les jeux et les divertissements de la noblesse de Sienne"; Cicognara, 1632; Gamba, 1237; Graesse, I, p. 292; Brunet, II, 666: "Ouvrage singulier".

€500

12. Malatesti, Antonio (Firenze 1610 - 1672)

LA SFINGE ENIMMI DEL SIG. ANTONIO MALATESTI. In questa nuova impressione aggiuntaci la Terza Parte con le Minchiate.

In Firenze, Alla Passione, 1683.

Legatura coeva in piena pergamena con titoli manoscritti sul dorso, in ottavo piccolo cm 12 x 9,5, pp XXIV 422 (2). Genuino esemplare, un po' corto di margine e con qualche segno del tempo ma complessivamente ben conservato; antica firma di proprietà.

Terza edizione, ma la prima completa, degli Enigmi del poeta toscano, membro dell'Accademia degli Apatisti e autore di versi giocosi e licenziosi assai apprezzati dai contemporanei nonostante le censure. Le prime due centurie di sonetti enigmatici comparvero nel 1640 e nel 1643, ciascuna accompagnata da una sezione di soluzioni denominata *Edipo*; numerosi sonetti, non passando il vaglio della censura, restarono fuori

dalle raccolte ed ebbero circolazione manoscritta. Nel 1683 Antonio Morelli diede alle stampe questa terza e definitiva edizione, dedicandola al conte bolognese Vincenzo Ferdinando Antonio Ranuzzi, cameriere segreto del granduca Cosimo III, bibliofilo e collezionista. L'edizione comprende una terza parte divisa in tre sezioni, ciascuna con proprio Edipo, composte la prima di 53 sonetti dedicati a Firenze e agli Apatisti, la seconda di 57 ottave toscane, e la terza dei Quadernari delle Minchiate, ossia 66 quartine in endecasillabi «nei quali allude alle varie carte colle quali si faceva tal giuoco» (Leoni). Il volume comprende inoltre la lettera di Carlo Dati «nella quale si discorre degli Enimmi», vari componimenti in lode dell'autore, e il sonetto enigmatico scritto da Galileo Galilei in risposta al quinto enigma della prima centuria, «inviato al Malatesti in segno della sua ammirazione e per incitarlo a comporre anche la seconda parte dell'opera» (Santi). Gamba, 1994: «Rara e stimatissima edizione»; Vinciana, 2960: «rara e ricercata, è la prima edizione completa»; Graesse IV, p. 349; Santi, 355; Leoni, Bibliografia italiana di giuochi di carte, 94; Carli Favaro, Bibliografia Galieliana, 356.

€500

13. Tesauo, Emanuele (Torino 1592 - 1675)

IL CANNOCCIALE ARISTOTELICO, O SIA, IDEA DELL'ARGUTA, ET INGEGNOSA ELOCUTIONE CHE SERVE ALL'ARTE ORATORIA, LAPIDARIA ET SIMBOLICA.

Esaminata con principii del Divino Aristotele dal Conte D. Emanuele Tesauo.

Accresciuta dall'autore di due nuovi trattati, cioè de' concetti predicabili, et degli emblemi. Con un nuovo Indice Alfabetico, oltre a quello delle Materie.

IN VENETIA, M. DC. XCVI. Per Gio. Di Pauli. [1696]

Legatura d'epoca in piena pergamena con titoli manoscritti sul dorso, in ottavo cm 22.5 x 17, pp (16) 466, impresa editoriale sul frontespizio e capolettera xilografici. Sguardie presumibilmente sostituite, gore diffuse, qualche rara annotazione a lapis e matita blu e rossa, firma di proprietà, peraltro complessivamente ben conservato.

Non comune edizione veneziana del più celebre lavoro di Emanuele Tesauo, trattato di retorica pubblicato originariamente nel 1654 e più volte rielaborato dall'autore. L'opera s'incenta sull'idea della significazione arguta ossia della metafora come strumento d'invenzione e conoscenza. Pietra miliare dell'estetica barocca, «enciclopedia della metafora come strumento conoscitivo e modello interpretativo del reale» e «trattato che spinge alle soglie dell'estetica moderna la dimensione gnoseologica della scrittura letteraria» (Doglio, Storia di Torino IV, 2002), Il Cannocchiale Aristotelico fu particolarmente apprezzato da Umberto Eco, che gli ne mutuò il titolo per un capitolo de «L'isola del giorno prima» in cui introdusse come personaggio l'autore, definendolo altrove «disordinatamente strutturalista». Questa edizione dell'opera include anche i due trattati sulle «argutezze concettose» per la predicazione e sugli emblemi.

Praz, Studies in XVII Century Imagery, p. 513 (edizioni anteriori); Vinciana, 3729: «Edizione sconosciuta alle principali bibliografie»; Graesse VII, p. 72 cita la ristampa del 1702 per lo stesso editore.

€330

14.

CURIOSE AVVENTURE E BREVI CENNI SULLA VITA DI BARTOLOMEO BOSCO DA TURINO ESIMIO PRESTIGIATORE ED INVENTORE DELLA MAGIA EGIZIANA. CON UN COMPENDIO NOMINATIVO DI DILETTEVOLI GIOCHI DI FISICA E DI MECCANICA DA LUI RITROVATI.

NAPOLI, DALLA STAMPERIA E CARTIERA DEL FIBRENO 1837.

Brossura muta coeva, in ottavo cm 20.5 x 13.5, pp 38 (2), ritratto all'antiporta.

Raro opuscolo stampato a Napoli nel 1837, anno in cui il prestigiatore Bartolomeo Bosco (Torino 1793 - Dresda 1863), all'apice della sua fama internazionale, si esibì al cospetto del Sovrano delle Due Sicilie il 20 gennaio. L'opuscolo ripercorre brevemente la vita e la carriera dell'illusionista piemontese riportando tra l'altro entusiastiche recensioni della stampa

europea. All'antiporta si trova un ritratto di Bosco in abito di scena e l'ultima parte della plaquette riporta l'elenco dei 75 numeri che componevano lo spettacolo, diviso in tre rappresentazioni intitolate «Turando l'incantatore», «La miscellanea dei fantasmi» e «La Fata Morgana». L'ultima pagina segnala che Bosco «si offre d'iniziare chiunque lo gradisse ne' segreti della Magia Egiziana» e propone «un magnifico assortimento macchine grandi e piccole per chi desiderasse farne acquisto, a prezzi discreti».

€300

15. Rossi, Emanuele

MILLE GIUOCHI E PASSATEMPI OFFERTI ALLE FAMIGLIE. RACCOLTA DI GIUOCHI DI CONVERSAZIONE, GIUOCHI DI CARTE, DI CALCOLO, DI COMBINAZIONE, FACILI ESPERIMENTI DI FISICA, CURIOSITÀ, ASTUZIE, BUFFONATE E SINGOLARITÀ DIVERSE PER EMANUELE ROSSI.

FIRENZE, ENRICO MORO EDITORE 1869.

Brossura editoriale in carta rosa, in ottavo piccolo cm 15.5 x 11, pp 224. Buon esemplare, firma di proprietà, qualche segno a lapis.

La prima parte del volume presenta una raccolta di giochi di società, con relativa sezione di «penitenze» cui sottoporre i giocatori spesso basate su giochi di parole; segue una sezione giochi di carte e di calcolo incentrati sui metodi per indovinare numeri e posizioni di oggetti nascosti; l'ultima parte è relativa a passatempi e giochi di fisica.

€70

16.

L'INGEGNO ALLA PROVA OSSIA GRAN LABIRINTO DI INDOVINELLI, LOGOGRIFI, SCIARADE, REBUS ECC. ECC. OFFERTI AD ESERCIZIO DI SPIRITO ED A DILETTO DELLE GENIALI SOCIETÀ.

Trieste, Stab. Libr. Tip. Lit. di C. Coen Ed.; Venezia, Nuova Libreria 1869.

Brossura editoriale illustrata, in ottavo piccolo cm 16 x 11, pp 143 (1) con 50 vignette in nero. Firma di proprietà, buon esemplare.

Raccolta di 178 indovinelli, 8 logogrifi, 80 sciarade, 51 rebus, un problema grafico, alcuni Rispetti, Stornelli e Serenate in fine. Santi, 996: «Gli indovinelli sono quelli di Francesco Moneti».

€120

CORTI, FESTE, SPETTACOLI

17. Lunadoro, Girolamo (Siena 1575 - Pisa 1642); Martinelli, Fioravante (Roma 1599 - 1667)
RELATIONE DELLA CORTE DI ROMA, E de' Riti da osservarsi in essa, e de' suoi Magistrati, & Officij, con la loro distinta giurisdittione. Del Signor Can. GIROLAMO LUNADORO. Col Maestro di Camera del signor FRANCESCO SESTINI. E Roma Ricercata nel suo sito, nel modo, che al presente si ritrova, con le Nuove Fabbriche: del signor FIORAVANTE MARTINELLI, E dal medesimo accresciuta di antiche, e moderne Eruditioni.
IN VENEZIA, M.DCCII. Appresso Antonio Bortoli. [1702]

Legatura coeva d'attesa con titolo manoscritto sul dorso, in dodicesimo cm 16.5 x 10, pp 260 106 184 (16). Buon esemplare, in barbe e nell'originale cartonatura rustica; carta di guardia posteriore con lacuna (ritagliata la porzione superiore per un'altezza di circa tre centimetri) e annotazione antica sulla collezione di stampe del Vaticano.

Grazioso «omnibus» d'inizio Settecento che racchiude in un'unico agile volumetto alcuni *best seller* dell'editoria dedicata alla Città Eterna del Secolo XVII. Il primo dei trattati raccolti è la «Relatione della Corte di Roma» redatta da Girolamo Lunadoro per incarico di Cristina di Lorena, la quale voleva fornire una valida istruzione al figlio Carlo de' Medici, destinato al cardinalato. L'opera «fornisce un quadro dettagliato dell'organizzazione della corte pontificia, delle gerarchie, delle mansioni di ciascun funzionario di governo, dei riti, delle cerimonie e delle forme da rispettare in ogni situazione» e fu «considerata a lungo il manuale del cerimoniale pontificio» (Crucitti, DBI), conoscendo numerose ristampe fino all'Ottocento. Il lavoro ebbe inizialmente circolazione manoscritta e nel 1621 Francesco Sestini ne rielaborò i materiali, al limite del plagio, pubblicando a proprio nome «Il Maestro di Camera»; solo nel 1635 Romolo Lunadoro, nipote dell'autore, ne fece stampare una versione integrale finalmente attribuita all'antenato. Il trattatello di Sestini ebbe comunque fortuna propria e occupa la parte centrale del volume qui proposto. Terzo e conclusivo trattato è «Roma ricercata nel suo sito», l'opera più nota di Fioravante Martinelli inizialmente apparsa nel 1644 e poi rielaborata dall'autore fino al 1658. La guida si distinse dalle precedenti enumerazioni dei monumenti di Roma per l'agilità del testo e l'innovativa struttura in dieci giornate di visita; rivolta «Al Lettore Forestiero», Roma ricercata conobbe un'immediata e duratura fortuna editoriale ed ebbe un'enorme rilevanza nella costruzione dell'immagine della città per il pubblico europeo dalla metà del Seicento e per tutto il periodo del Grand Tour. I tre testi vennero proposti per la prima volta in un unico volume da Paolo Fambrotto (Padova 1650) e da allora più volte presso diversi editori, sempre in economici piccoli formati e con dettagliati indici, costituendo una sorta di enciclopedia pratica della città rivolta a quanti, per i più svariati motivi, dovessero orientarsi rapidamente tanto tra i monumenti quanto nell'amministrazione e nel cerimoniale dell'urbe. Fossati Bellani, I, 724; Melzi, III, p. 60 (per edizione precedente, nota il plagio «vendicato da Romolo Lunadori»); Vinciana, 965; Olschki, 17441; Rossetti, 6360; Fogelberg Rota, *Rome and the guidebook tradition*, p. 163: «Its importance with regard to how Rome was presented to foreign travellers throughout the seventeenth and eighteenth centuries can therefore hardly be overestimated.».

18. Sacchi, Bartolomeo detto Platina (Piadena 1421 - Roma 1481)

STORIA DELLE VITE DE' PONTEFICI DI BARTOLOMMEO PLATINA, E D'ALTRI AUTORI; DAL SALVATOR NOSTRO GESÙ CRISTO FINO A CLEMENTE XIII FELICEMENTE REGNANTE. EDIZIONE NOVISSIMA Corretta, ampliata di copiosissime note, Indici, e Cronologia, e adornata de' Ritratti de' Pontefici. TOMO PRIMO (-QUARTO). IN VENEZIA, MDCCLX (-MDCCLXV). PRESSO DOMENICO FERRARIN. [1760-1765]

Quattro volumi in legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli dorati sul dorso, tagli spruzzati rossi, in quarto, cm 28 x 21, pp XL 402, XXVIII 408, XVI 463 (1), XII 564, vignette calcografiche sui frontespizi, ritratti incisi, testatine e cul-de-lampe. Buon esemplare, fresco e marginoso, qualche foro di tarlo sui bordi dei piatti e sui margini di qualche carta; antica firma di proprietà sui frontespizi.

Edizione in italiano, aggiornata al regnante Clemente XIII, 248° Vescovo di Roma, delle Vitae Pontificum del Platina, apparse all'origine quasi tre secoli (e 38 Papi) prima, nel 1479. L'opera dell'umanista lombardo, seppur orientata principalmente all'edificazione morale e all'eleganza dell'esposizione più che alla critica storica, ebbe il merito di emendare la storia del papato da alcune leggende medievali e di aver liberato la storia della Chiesa «dal suo isolamento clericale» per porla «in comunicazione con la storia profana» (Feuter, Storia della storiografia moderna I, Napoli 1943, p. 58). L'opera fu fin dal principio proseguita e ampliata da storici e umanisti; questa edizione riprende, ampliandola, quella impressa da Antonio Bortoli all'inizio del Secolo XVIII, e include la Vita del Platina di Nicol'Angelo Cafferri, la cura e le cronologie di Onofrio Panvinio e gli aggiornamenti di Bartolomeo Dionigi e altri studiosi. Il ricco apparato iconografico include i ritratti dei pontefici e del Platina, l'emblema del dedicatario Antonio Maria Zanetti, e alcune vignette e fregi incisi. Graesse V, p. 313; Morazzoni, 249.

€400

19. Cibrario, Luigi (Torino 1802 - Trobiolo 1874)

DESCRIZIONE DELLE FESTE TORINESI NELL'APRILE 1842 DEL CAVALIERE LUIGI CIBRARIO. SECONDA EDIZIONE.

TORINO 1843 presso Giacomo Serra e Comp. Librai.

Legatura posteriore in mezza pelle fregi e titoli dorati sul dorso, conservati i piatti delle brossure all'interno, in ottavo grande cm 26 x 18, pp 123 (1), 13 tavole. Conservate le brossure, con mende. Buon esemplare, qualche annotazione a matita.

Seconda edizione di questo lavoro minore del Cibrario, dedicato ai festeggiamenti per le nozze di Vittorio Emanuele II di Savoia con la cugina Maria Adelaide d'Austria, durante i quali la città fu sontuosamente addobbata e si realizzarono giochi nautici sul Po, tornei, balli in maschera; agli addobbi contribuì l'architetto bolognese Pelagio Pelagi, chiamato a Torino da Carlo Alberto e all'epoca direttore della Scuola d'Ornato dell'Accademia Albertina. Al frontespizio sono annunciati «nuovi intagli» rispetto alla prima edizione del 1842 «rappresentanti il duca Amedeo VI detto il Conte Verde, il ramo genealogico della Real casa di Savoia, i ritratti degli Augusti Sposi e l'uniforme delle Regie truppe del 1799, 1820 e 1842» tuttavia nessuna delle copie riscontrate o descritte nei repertori consultati e in ICCU sembra avere più tavole di questa, che ne ha tavole inclusa l'antiporta con l'effigie del Conte Verde, apparentemente l'unica incisione effettivamente aggiunta rispetto all'edizione Fontana del 1842. Il corredo di tavole, perlopiù da invenzione dell'architetto Giuseppe Leoni, è così composto: Conte Verde, Ballo a Corte con travestimenti (ripiegata), Ballo dato dal Principe Schwarzenberg, Facciata dell'Accademia Filodrammatica, Veduta dell'Anfiteatro del Torneo (ripiegata), Facciata del Padiglione Reale verso l'arena, Ingresso al Padiglione Reale, Quadriglia Particolare di S. A. R. il Duca di Genova, Araldo del Torneo e Trombetta, Cavalieri del Torneo - Savoia, Cavalieri del Torneo - Piemontesi, Quadriglia 4a Ordine di Rodi, Ordine della Stella, Cavalieri del Torneo - Ordini di Costantino e di Rodi. Legata in calce al volume la **GUIDA ALLE FESTE TORINESI PER LE REALI NOZZE DI VITTORIO EMMANUELE E DI MARIA ADELAIDE** (...) Edizione adorna di vignette. Torino, Stabilimento Topografico Fontana 1842. L'opuscolo, di pp 31 (1), conserva le brossure editoriali (con mende) e le due tavole, spesso mancanti, con la Ortografia interna dell'Aula principale

dell'Accademia Filodrammatica di Torino e l'Interno della R. Cappella del S. Sudario in Torino; il testo, riquadrato, è del Marchese Ippolito Spinola ed è illustrato con diverse vignette tra le quali una veduta di Palazzo Madama. Provenienza: Bice Bourlot catalogo 16 1971 (note e ritaglio). Peyrot, Torino nei Secoli n. 467 e 466: Lozzi, 3288 (per la prima edizione).

€450

20. [ephemera] **PALAIS DE D'INDUSTRIE. SÉANCES EXPERIMENTALES DIMANCHES, MARDIS ET JEUDIS A deux heures et demie précises: LE POISSON VOLANT.**
Paris, Typ. Morris et Comp. (1859)

Volantino cm 23 x 15, impresso in nero al solo recto con illustrazione xilografica. Buono stato con lievi segni del tempo.

Rarissimo volantino che promuove le pubbliche dimostrazioni al Palais de l'Industrie dell'aeronave inventata da Camille Vert, «aéronaute, ouvrier habile, constructeur de mérite» che battezzò «Poisson Volant» un aerostato di forma allungata, propulso da un'elica mossa da una piccola macchina a vapore. Il dirigibile fu presentato il 27 ottobre 1859 al cospetto di Napoleone III, che concesse all'inventore di proseguire con pubbliche dimostrazioni. Il volantino pubblicizza appunto queste pubbliche sedute in cui la «curieuse et nouvelle machine aérienne» effettuava manovre in ogni direzioni ed era utilizzata per lanci col paracadute. Nel 1868 Vert partecipò col proprio Poisson Volant alla prima esposizione dell'Aeronautical Society of Great Britain, al Palazzo di Cristallo di Londra. Tissandier 1886, p. 236.

€150

21. [ephemera] **CIRQUE AFRICAIN DES ECUYERS PRODIGES Sous la direction de M. Frasse. GRANDE FÊTE AFRICAINE.**
Cusset, Imp. de Mme Jourdain. [circa 1865]

Volantino in leggera carta gialla, cm 45.5 x 20, impresso in nero con illustrazione xilografica. Segni di piega e del tempo.

Raro foglio promozionale per l'ultima settimana di esibizione nizzarda, in place de la Marine, dello spettacolo con cani e cavalli ammaestrati. La troupe, diretta da un M. Frasse sul quale non abbiamo potuto reperire informazioni, offriva numeri con 20 cani, 4 cavalli, 15 scimmie vestite che ebbero l'onore di esibirsi, nel 1864, al cospetto di Napoleone III. Molto grazioso il piccolo fregio con figure dei cani impegnati nelle acrobazie.

€300

22.
ALBUM OFFICIEL DE LA FÊTE DES VIGNERONS DE VEVEY 1889. 5-9 Août.
Lausanne, F. Payot; Vevey, Loertscher et Fils, Jacot Guillarmod.

Legatura editoriale illustrata, formato album cm 17.5 x 26.5, contiene una grande tavola litografica a colori, lunga circa sei metri e ripiegata a leporello in 24 facciate cm 17.5 x 25.5. Buono stato.

Bell'album con i costumi della sfilata della festa dei vignaioli di Vevey del 1889, con carri allegorici, abiti tradizionali dei cantoni e storici, musicisti, militari ecc. La festa, che si tiene all'incirca 4 o 5 volte per secolo, vide la partecipazione in questa sesta occorrenza di quasi 1400 attori in costume. I disegni del corteo, di E. Vuillemin da invenzione di P. Valloy, sono riprodotti in litografia dallo stabilimento parigino di S. Krakow, la copertina è stampata da A. Kaemmerli di Losanna.

€140

DONNE

23. MEMORIE PER SERVIRE ALLA VERA STORIA DI MADAMA POISSONS-D'ESTIOLLES, MARCHESA DI P*****.

IN VENEZIA, MDCCLXVI. Presso Antonio Graziosi. [1766]

Legatura d'attesa in cartone alla rustica con titolo manoscritto sul dorso, in ottavo cm 20 x 13, pp 224, ritratto all'antiporta. Genuino esemplare in cartone rustico, completo e in barbe; qualche arrossamento delle carte, legatura allentata.

Biografia anonima della Marchesa di Pompadour, già apparsa per lo stesso editore, ma con falso luogo di stampa Londra, l'anno precedente. Nella prefazione l'editore dichiara che l'autore è «un Italiano di spirito, stato per lungo tempo in Francia, e che ne sapeva molto .. di questa sorprendente Donna», ma presumiamo che l'opera saccheggiasse liberamente i vari simili lavori apparsi in ogni parte d'Europa nel periodo, in particolare quello di Marianne-Agnès Falques; in calce al volume si trova il nome del correttore, Agostino Corona. All'antiporta ritratto della Marchesa firmato Durand Paris. Gay Lemonnier V, p. 53.

€90

24. Cicci, Maria Luisa (Pisa 1760 - 1794)

POESIE DI MARIA LUISA CICCI TRA GLI ARCADII ERMINIA TINDARIDE.

Parma, Co' Tipi Bodoniani 1796.

Legatura pressoché coeva in tutta pelle marezzata all'acido (sbucciature sui bordi), fregi dorati e titolo su tassello bordeaux sul dorso, in ottavo piccolo cm 16 x 10.5, pp (4) XXXII 168 (2). Lievi segni d'usura sulla legatura, antica firma di proprietà, minimamente rifilata, al verso della prima carta bianca.

Edizione originale, postuma, delle rime di Maria Luisa Cicci, poetessa pisana scomparsa nel 1794 a soli 34 anni. L'autrice fu nell'Accademia dell'Arcadia col nome di Erminia Tindaride (frequentando la locale Colonia Alfea) e in quella senese degli Intronati come Incognita; celebre per i suoi versi anacreontici, fu apprezzata dai contemporanei anche per l'abilità d'improvvisatrice. Alla sua morte gli Arcadi Alfei composero le «Poesie in morte della nobile signora Maria Luisa Cicci pisana», pubblicate nel 1794. L'autrice aveva espresso il desiderio che i propri scritti non le sopravvivessero, ma il fratello ne conservò copia in questa raccolta data alle stampe presso i torchi di Bodoni nel 1796. Al letterato pisano Giovanni Domenico Anguillesi (1766 - 1833), amico della poetessa e autore di alcuni sonetti in sua memoria, fu affidata la cura del testo e la composizione d'un «Elogio» biografico anteposto ai versi. Brooks, 627; Ferri, p. 115; Ungherini, p. 170; Graesse II, p. 156.

€140

25. ANTOLOGIA FEMMINILE. ANNO PRIMO 1840. Torino, Tipografia Alfani.

Legatura cartonata coeva rivestita in percallina rossa con titoli e fregi dorati sul dorso, in sedicesimo cm 17 x 11, pp 271 (1), frontespizio calcografico e 4 tavole, con veline protettive verdi. Antica nota di dono, lievemente allentata la legatura, qualche arrossamento ma buon esemplare, fresco e marginoso.

Unica istanza di questa pubblicazione torinese dedicata alle donne e composta di prose e versi scritti per la maggior parte da autrici. Il volume è illustrato da quattro tavole raffiguranti Saffo, Kinzika de' Sismondi, Elisabetta d'Inghilterra e Caterina II di Russia; le scene storiche sono incise da Agostino Lauro su invenzione di Gonin, i ritratti delle sovrane sono firmati Leonardo Fea. L'opera è conosciuta anche in una variante con frontespizio pressoché

identico ma con l'indicazione dell'editore Giannini e Fiore in luogo di quella del solo tipografo. L'antologia raccoglie scritti di Anna Pepoli (Della dignità delle donne, e del loro potere nella civile società; In ogni età le donne italiane hanno coltivato le arti e le scienze), Isabella Teotochi Albrizzi (profili di Byron, Alfieri e Foscolo), Antonietta Tommasini, Ottavia Borghese Masino di Mombello, Faustina Maratti, Teresa Bandettini Landucci, Isabella Rossi (Cinzica de' Sismondi; A Gualtiero), Diodata Saluzzo-Roero (i sonetti Virginia e Lucio Giunio Bruto), Giuseppina Poggiolini, Maria Giuseppa Guacci Nobile (canzoni per la morte di V. Bellini, a Leopardi e Alle donne napoletane), Chiara Moroni Silorata, Cecilia De Luna Folliero, Adele Curti, Faustina Buonarroto, Elvira Giampieri, Teresa Albarelli Vordoni, Angelica Palli; la seconda parte contiene una traduzione di Carlo Vesme da Madame de Stael e versi francesi della potessa nizzarda Agata Sofia Sassernò; la terza parte raccoglie ritratti di donne scritti da Roberto D'Azeglio (Donne celebri nel secolo XVI), Giorgio Briano (Elisabetta d'Inghilterra, Caterina II di Russia), Niccolò Tommaseo (Aglaja Anassilide, ossia la poetessa Angela Veronese) e Pier Alessandro Paravia (Anna da Schio). Interessante, variegata rassegna della cultura letteraria femminile nell'Italia ancora divisa. Greco, Bibliografia Femminile Italiana, sotto le singole voci.

€250

26. Franceschi Ferrucci, Caterina (Narni 1803 - Firenze 1887)

DEGLI STUDI DELLE DONNE. Libri quattro di Caterina Franceschi Ferrucci Socia Corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino. Volume unico.

Torino, Cugini Pomba e Comp. Editori (Tipografia Sociale degli Artisti A. Pons e C.) 1853.

Brossura editoriale a stampa, in ottavo cm 17.5 x 11, pp VIII 409 (3), doppio frontespizio, tipografico e figurato (con data 1854). Ben conservato, lievi segni del tempo.

Edizione originale di questo trattato di pedagogia femminile rivolto ad educatrici e madri, ruoli che nella visione dell'autrice si sovrappongono in una missione educativa di rinnovamento civile nazionale. Letterata, patriota e filosofa, Caterina Franceschi fu la prima donna ad essere eletta membro corrispondente dell'Accademia della Crusca. L'opera riprende i temi già affrontati dall'autrice nei precedenti lavori *Della educazione morale della donna italiana* (1847) e *Della educazione intellettuale: libri quattro indirizzati alle madri italiane* (1849-1851), e si compone di quattro libri: il primo è dedicato a considerazioni generali e di metodo dell'insegnamento, gli altri trattano degli studi propri delle età della vita, l'infanzia e prima adolescenza, l'adolescenza e la fanciullezza, l'età adulta e la vecchiaia.

€120

27. De Como, Clémentine (Bonnieux 1803 - Torino 1871)

ÉMANCIPATION DE LA FEMME PAR CLÉMENTINE DE COMO. Volume I (-II).

TURIN, IMPRIMERIE ARNALDI 1853.

Due volumi in legatura coeva in mezza pelle, in ottavo cm 16 x 11, pp (8) 440, 679 (1).

Tracce d'uso sulle legature, segni del tempo ma complessivamente buon esemplare. Note manoscritte e firme di proprietà di antica lettrice.

Edizione originale di questo memoriale della letterata e istitutrice provenzale Clementina Decomo; il primo volume racconta gli anni formativi dell'autrice, l'abbandono dell'abito religioso e la sua vita fino al 1841, il secondo è interamente dedicato alle peregrinazioni per l'Italia scossa dalle guerre d'indipendenza e alla relazione tossica con il poeta casalese Pietro Corelli, che la porterà al tentativo di suicidio. L'autobiografia dell'autrice vuole essere un ammonimento alle fanciulle, denunciando l'educazione religiosa e le manipolazioni del seduttore Corelli, delle cui lettere sono riportati, anche in previsione di una mai intrapresa azione legale, numerosi stralci. L'opera fu a lungo trascurata dalla critica ma ebbe certamente una qualche eco presso il pubblico perlomeno torinese, tanto che in una tavola del Pasquino del 1858 il caricaturista Teja ritrasse nella «Futura fiera di Torino» un venditore di libri che la propone al pubblico di fronte a Palazzo Madama.

€360

28. Pigorini Beri, Caterina (Fontanellato 1845 - Roma 1924)

SULLA EDUCAZIONE DELLA DONNA. LETTERA DI CATERINA PIGORINI.

Parma, Dalla Tipografia Rossi-Ubaldi 1865.

Opuscolo in broccia editoriale a stampa, in ottavo, cm 15x22, pp 40. Sul frontespizio invio autografo dell'autrice "A Carlo Righetti omaggio rispettoso di C. Pigorini" con data "13 8bre 65". Con la stessa mano, piccola correzione manoscritta a pagina 38. Lieve traccia di piegatura verticale per invio, sporadiche macchiette/fioriture e leggere sgualciture marginali. Buona copia.

Rarissima opera prima di Caterina Pigorini, studiosa di folklore autrice di fondamentali studi sui costumi popolari nelle marche ("Costumi e superstizioni dell'Appennino marchigiano", 1889) e "In Calabria" (Torino 1892) ed affermata educatrice e pedagoga. Appena diciannovenne l'autrice si rivolge in questa lettera al fratello, l'archeologo Luigi Pigorini (1842-1925), per affrontare il "ben arduo" tema dell'educazione femminile con estrema lucidità: nota i mutamenti della sensibilità popolare sull'argomento, cita Montesquieu e Michelet, analizza la letteratura pedagogica italiana sull'argomento (Tommaseo, Franceschi-Ferrucci, Molino Colombini), espone la necessità di una riforma dell'educazione e della formazione delle insegnanti, avanza l'ipotesi di un sistema scolastico statale slegato dalle amministrazioni locali e dagli enti religiosi, mette in luce l'ipocrisia dei "progressisti in diciottesimo" che cercano nella donna "la semplicità prima di tutto". Esemplare arricchito d'invio autografo dell'autrice Carlo Righetti, vero nome dello scapigliato Cletto Arrighi, in "omaggio rispettoso"; con simile mano un paio di piccole correzioni nel testo.

ICCU: 1 copia alla Biblioteca Giuseppina Allegri Tassoni della Deputazione di storia patria per le province parmensi di Parma. - OCLC: nessuna copia.

€600

29. Biggi, Maria (Piacenza 1874 - Roma 1963)

IL CANZONIERE DEI SOCIALISTI.

Firenze, G. Nerbini Editore 1900.

Legatura coeva in mezza percallina impressa a scaglie di rettile, titoli dorati sul dorso, piatti marmorizzati, in quarto cm 31 x 21.5, pp 195 (1) illustrate in nero.

Edizione originale, pubblicata in 24 dispense tra il 1900 e il 1901, di questa raccolta «di liriche italiane d'intonazione sociale» cui l'autrice, la socialista Maria Biggi che si firma col cognome del marito Angiolo Cabrini, lavorò diversi anni; l'opera si trova talvolta rilegata in una copertina editoriale col titolo di Canzoniere Sociale Illustrato. La raccolta, con prefazione di Mario Malfettani e note della compilatrice, si apre con un esergo di Filippo Turati (A Epicuro) e riunisce liriche di Aleardo Aleardi, Carlo Baravalle, Leonardo Bistolfi, Leonida Bissolati, Angiolo Cabrini, Giuseppe Capparozzo, Giosuè Carducci, Felice Cavallotti, Giovanni Cena, Contessa Lara ossia Evelina Cattermole Mancini, Francesco Dell'Ongaro, Gabriele D'Annunzio, Edmondo De Amicis, Giuseppe Giusti, Arturo Graf, Olindo Guerrini, Giacomo Leopardi, Giovanni Marradi, Guido Mazzoni, Tullio Murri, Muzio Mussi, Ada Negri, Giulio Natali, Enrico Necioni, Giuseppe Parini, Giovanni Pascoli, Emilio Praga, Mario Rapisardi, Giacinto Stiavelli, Filippo Turati, Giulio Uberti e altri autori. I componimenti sono suddivisi in quattro sezioni (Il Dolore, Aspirazione, Intermezzo e Nella Lotta) e ciascuna dispensa è ornata da un'illustrazione in nero di artisti quali Ardengo Soffici, Giovanni Costetti, Brunelleschi e P. Melis.

€120

30. Genoni Rosa (Tirano 1867 - Varese 1954)

STORIA DELLA MODA ATTRAVERSO I SECOLI A MEZZO DELL'IMMAGINE (DALLA PREISTORIA AI TEMPI ODIERNI). VOLUME PRIMO. [unico pubblicato]

Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche Editore 1925.

Cartonato editoriale illustrato, cm 27 x 20, pp XVI 104 (10), 400 illustrazioni nel testo, 8 tavole a colori e 2 tavole ripiegate di cartamodelli. Ben conservato.

Edizione originale dell'unico volume pubblicato della Storia della Moda di Rosa Genoni, sarta e stilista madre del Made in Italy, educatrice e attivista, unica italiana al Congresso Internazionale delle Donne dell'Aja del 1915, militante nel movimento per la pace e antifascista (il che le costò il ruolo di insegnante di costume nelle Scuole Professionali dell'Umanitaria, e la pubblicazione dei restanti volumi di quest'opera). Lo studio della storia dell'abbigliamento fu per Rosa Genoni tassello fondamentale nel proprio progetto, essenzialmente politico, di riforma della moda italiana: «Le vesti femminili devono innanzitutto plasmarsi e adattarsi alla persona fisica e psichica della donna che le deve indossare» dichiarò nel 1908 al Primo Congresso Nazionale delle Donne Italiane vestendo l'abito "Tanagra" che abbandonava corpetti e crinoline parigine per ispirarsi alle statuette in terracotta del terzo Secolo avanti Cristo. Il volume è illustrato da centinaia di fotografie e riproduzioni, e da alcune raffinate tavole di gusto deco' di Franco Lombardi (1891-1943).

€350

COSTRUIRE: ARCHITETTURA, INDUSTRIA

31. Vignola, Jacopo Barozzi da (Vignola 1507 - Roma 1573)

IL VIGNOLA ILLUSTRATO proposto da **GIAMBATTISTA SPAMPANI, E CARLO ANTONINI** studenti d'architettura. **Dedicato alla Santità di N. S. PP. CLEMENTE XIV felicemente regnante.** IN ROMA MDCCLXX. NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI. [1770]

Genuina legatura coeva in cartone con dorso in pergamena rivestito di carta marezzata con titoli manoscritti su tassello cartaceo, tagli spruzzati, in quarto grande cm 33x23, 1 carta di antiporta (frontespizio calcografico), 4 carte non numerate (frontespizio, dedica, prefazione, imprimatur), pp I-XXVIII (Prospettiva, glossario), 1 carta non numerata (indice), pp 1-58 (saggio di geometria, vita dell'autore, prefazione, testo dei cinque ordini), I-IV tavole geometriche, I-XXXI tavole di ordini, (10) tavole (veduta di vestibolo con al centro figura di Clemente XIV in trono, 9 di prospettive). Oltre le tavole, due incisioni nel testo (vita e prefazione di Vignola) e una sul frontespizio, iniziali, testatine e finalini xilografici. Segnatura: 1 carta di antiporta [*]4 a-c4 d1 [*]1 A-G4 H1 55 carte di tavole. Buon esemplare, privo come altri del ritratto del pontefice all'antiporta, per il resto completo seppur legato in ordine non corrispondente all'indice, con lievi occasionali arrossamenti; brunito il frontespizio calcografico, piccola lacuna (difetto di cartiera) sul margine interno di quello tipografico.

Bella edizione settecentesca del più celebre e importante trattato di didattica architettonica italiano, apparso per la prima volta nel 1562 e divenuto per semplicità ed efficacia dell'esposizione il manuale per eccellenza sulla materia. I Cinque Ordini di Architettura sono qui accompagnati, come in altre edizioni, da Le due regole della prospettiva pratica, annotate «non coi soliti commentari del P. Danti, ma con altri affatto nuovi del P. Gaudio delle Scuole Pie, e del sig. Francesco Pannini architetto, i quali si sono molto più del p. Danti approssimati al gusto, e alle capacità de' moderni giovani studiosi dell'architettura» (Comolli); gli autori aggiungono inoltre una dedicatoria, una prefazione, la vita del Vignola, il Saggio di geometria per introduzione allo studio dell'architettura civile e un interessante seppur sintetico Vocabolario de' Termini di Architettura. Firmati il frontespizio allegorico e una delle vignette nel testo: «Fran. Smuglewicz Polonus del. - Carolus Antonini sculp.» (a quest'ultimo Graesse attribuisce tutte le figure). Fowler, p. 301; Graesse VII, p. 314; Brunet V, 1219 («assez bonnes les éditions de Rome, 1732, 1765, 1770»); Comolli IV, p. 109 (definisce questa edizione «la migliore di tutte» quelle italiane esaminate); Riccardi I, 88, I*11 («bellissima edizione»).

€650

32. Bolognini, LUdovico (Bologna 1739 - Parma 1816)

ISTRUZIONI PRATICHE PEI DEPUTATI ALL'ACQUE, E STRADE DEL REGGIANO SCRITTE DALL'INGEGNERE LODOVICO BOLOGNINI **Proveditore Camerale, e Commissario di Guerra di S. A. S. In Reggio.** IN MODENA MDCCLXXX. Per gli Eredi di Bartolomeo Soliani Stampatori Ducali. [1780]

Cartone rustico d'attesa, in quarto cm 30 x 22, pp CX (14) + 3 tavole incise, pregevoli fregi xilografici allegorici. Segnatura A-O4 (bianca O4), A8 (-A8), 3 carte di tavole.

Affascinante cartone rustico coevo sui cui piatti tracciati da antica mani elaborati fregi calligrafici e fitomorfi, e titolo manoscritto sull'anteriore. Esemplare a pieni margini, privo forse di una carta bianca nel primo fascicolo (3 carte di testo incluso il frontespizio con indice al verso, precedute da una carta bianca usata come sguardia, senza apparenti lacune di testo), e mancante della carta bianca che chiude il fascicolo di tabelle e precede le tavole. Sul frontespizio, antica firma di proprietà.

Opera non comune dell'architetto bolognese cui si devono importanti lavori di bonifica e idraulica nel reggiano, oltre che il principio della realizzazione della strada del Cerreto tra Reggio e la Lunigiana; Bolognini fu ingegnere della Congregazione delle acque e strade, ingegnere e architetto ducale e sovrintese alla sistemazione di edifici pubblici e militari. L'opera si compone di dieci capitoli: I. Dei Termini (un dizionario tecnico d'ingegneria civile);

II. Del Corso dell'Acque, e Strade della Città di Reggio; III. Del Territorio Reggiano; IV. Delle Strade, e modo di mantenerle; V. Dei Ponti, e Chiaviche; VI. Del modo di condurre le Acque da un sito all'altro, e dell'espurgo degli Scolì, ed Acquedotti; VII. Delle Ripe, e Sponde de Fiumi, e Torrenti; VIII. Degli Argini, modo di costruirli, e mantenerli; IX Del Torrente Crostoso; X. Del Canalazzo Naviglio.

€450

33. LA DITTA BORSALINO GIUSEPPE & FRATELLO PER L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE INTERNAZIONALE DI BRUXELLES 1910. Milano, Alfieri & Lacroix [1910].

Album in formato oblungo, cm 20 x 29.5, 24 carte non numerate impresse a colori al solo recto. Conservato in custodia muta.

Pubblicazione aziendale edita in occasione della partecipazione dell'azienda all'Esposizione di Bruxelles 1910; copertina e alcune illustrazioni di Ettore Filippelli, vedute degli stabilimenti di Carlo Krättly, belle tavole ideografiche di gusto liberty di Valentino Bonicelli presentano i dati sulla produzione, l'esportazione, i lavoratori.

€250

34. COUDURIER FRUCTUS DESCHER. ÉTÉ 1931. Paris, Imprimerie Kapp 1931.

Campionario aziendale rilegato in velluto con titoli argento di stile decò, cm 36.5 x 30.5, pp (82) illustrate a colori e con campioni applicati + tavola in velina con tariffario.

COUDURIER FRUCTUS DESCHER. ÉTÉ 1932. Paris, Imprimerie Kapp 1932.

Campionario aziendale rilegato in similpelle con titoli argento di stile decò, cm 36.5 x 30.5, pp (72) illustrate a colori (pochoir) e con campioni applicati + tavola in velina con tariffario.

Manca un campione, e su una tavola strappo alla base e campione incompleto.

Coppia di strepitosi campionari della Maison de Soieries Coudurier, Fructus e Descher di Lione, attiva dal 1898 al 1966. I due volumi presentano campioni di tessuti per le stagioni estive 1931 e 1932 nelle diverse declinazioni di colore, accompagnati da raffinati disegni art deco che illustrano modelli di abiti.

€2800

35. Mollino, Carlo (Torino 1905 - 1973); Vadacchino, Franco

ARCHITETTURA ARTE E TECNICA. Torino, Chiantore. [1947]

Brossura editoriale illustrata, in ottavo cm 22 x 16.5, pp 117 (3), testo attorniato da figure in nero. Difetti sulla brossura, peraltro esemplare a fogli chiusi.

Saggio di estetica architettonica steso a quattro mani da Vadacchino e Mollino, quest'ultimo firma i numerosi piccoli disegni che ornano il testo. Raro.

€250

36.

OLIVETTI DI IVREA. VISITA A UNA FABBRICA. 1949. Edito a cura dell'Ufficio Pubblicità della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. [Stampa Officine d'Arte Grafica A. Lucini & C., Milano 1949]

Brossura editoriale illustrata, cm 17x24, pp 113 (3) illustrate in nero. Buon esemplare con minimi segni del tempo sulla copertina e sguardie, ma fresco e molto ben conservato.

Non comune monografia dedicata al complesso Olivetti d'Ivrea (dal primo nucleo del 1908 fino all'ampliamento del 1940 progettato da Figini e Pollini) e, soprattutto, al lavoro e ai lavoratori dell'azienda eporediese. Il volume presenta le varie officine di produzione di macchine da scrivere, calcolatrici e telescriventi, i reparti degli accessori, l'assistenza clienti, la tipografia aziendale, gli uffici, e la ricca offerta di servizi sociali per i dipendenti e le loro famiglie. Il testo è firmato da Franco Fortini e Carlo Brizzolara, e la cura grafica è di Albe Steiner, autore anche della efficace copertina elaborata a partire da rayogrammi di parti di macchine da scrivere. Una delle più belle e ricercate monografie d'impresa italiane.

€350

RIFLETTERE: SPIRITUALITÀ, POLITICA, FILOSOFIA

37.

BIBLIA SACRA VULGATAE EDITIONIS SIXTI QUINTI PONT. MAX. IUSSU RECOGNITA, ATQUE EDITA.

VENETIIS. M DC V. Apud Haeredem Damiani Zenari. [1605]

Legatura d'epoca in pergamena floscia con titolo manoscritto sul dorso, titolo calligrafico sul taglio superiore ripetuto, con mano meno elegante, sull'inferiore, in ottavo cm 20 x 15, pp (32) 1083 (53), frontespizio rubricato entro cornice architettonica, numerose vignette xilografiche, testo incorniciato. Segnatura: a4 b8 c4 A-Bbbb8. Legatura stanca e parzialmente scucita dai piatti, con alcuni fogli annotati inseriti come sguardie; gora sul frontespizio e le prime carte, e identico alone sulle ultime; qualche occasionale strappo e difetto sui margini; da pagina 813 fino all'indice un piccolo foro di tarlo interessa il solo margine, toccando la cornice del testo e saltuariamente gli scholia.

Affascinante esemplare di questa Bibbia Sisto-Clementina impressa dagli eredi dello stampatore veneziano Damiano Zenaro, scomparso nel 1603 o 1604. L'apparato iconografico, di anonimo autore italiano, apparvero per la prima volta in due raccolte di figure, accompagnate da stanze di G. Simeoni, pubblicate da Bevilacqua nel 1574, oltre che nella Bibbia contemporaneamente data in luce dallo stesso editore; Damiano Zenari acquisì i legni per la propria edizione del 1598, ristampata nel 1603. Le vignette sono circa 600: maggiormente illustrati nell'Antico Testamento Genesi ed Esodo, e i Sinottici nel Nuovo Testamento, con legni talvolta ripetuti. Il testo biblico è quello della Vulgata Sisto-Clementina, con la Preghiera di Manasse e i libri III e IV di Ezra posti in appendice, cui seguono un glossario e gli indici. Questa copia, seppur piuttosto vissuta, contiene legati quali carte di guardia alcuni fogli fittamente annotati in calligrafia antica con riferimenti ed esempi utili alla predicazione. Vedi Zani, Enciclopedia metodica critico-ragionata delle belle arti, vol. II, pp. 23-29, contesta le nobili attribuzioni ipotizzate da Papillon e Ridolfi e offre una dettagliata disamina delle vignette e delle edizioni in cui compaiono.

€800

38. Thiry Baron d'Holbach, Paul Henri (Edesheim 1723 - Paris 1789)

HISTOIRE CRITIQUE DE JÉSUS-CHRIST, OU, Analyse raisonnée des Evanglies. ECCE HOMO. Senza indicazioni di stampa ma presumibilmente Amsterdam, Rey 1770.

Legatura coeva in tutta pelle marezzata, dorso a cinque nervi con fregi dorati, titoli dorati su tassello amaranto, cornice a triplo filetto sui piatti, dentelles sui bordi e ai contropiatti, sguardie marmorizzate, tagli rossi; in ottavo cm 16x10, pp VIII XXXII 398 (2). Antica nota manoscritta, con indicazioni bibliografiche, sul foglio di guardia antecedente il frontespizio; sull'ultimo, una sigla a matita rossa. Buon esemplare, pulito e ben conservato.

Edizione originale, rara, di uno dei veementi trattati antireligiosi pubblicati dal Barone d'Holbach attorno alla metà del XVIII secolo. Paul Heinrich Dietrich von Holbach, nativo del Palatinato e formatosi a Leida, fu figura di spicco dell'illuminismo francese. Stabilitosi a Parigi nel 1749 il barone s'inserì rapidamente nella cerchia dei philosophes, divenne intimo amico di Diderot e partecipò all'Encyclopédie con traduzioni e contributi propri, oltre che come finanziatore dell'impresa. Alle ricerche sulle scienze naturali d'Holbach accompagnò inizialmente un deismo razionalista ispirato a Voltaire e all'empirismo inglese, ma forse a seguito della prematura scomparsa della moglie (1754) l'abbandonò per portarsi su posizioni di radicale materialismo ateo, che espresse soprattutto nell'articolato *Système de la Nature* (1770) e nella più popolare sintesi *Le Bon Sens* (1772), nonché in una nutrita serie di pamphlet antireligiosi, anticlericali e antiassolutisti - tutte queste opere apparvero

clandestinamente in forma anonima o pseudonima, rendendone talora difficoltosa l'attribuzione anche per le frequenti collaborazioni e la prolifica attività curatoriale del barone, animatore di una vivace fucina editoriale che metteva in comunicazione gli intellettuali del suo cenacolo filosofico (definito da Rousseau «coterie d'Holbach») con gli stampatori olandesi frequentati sin dagli anni dell'università. L'*Histoire Critique de Jesus Christ* fu data alle stampe ad Amsterdam nel 1770 per i tipi di Marc-Michel Rey, ugonotto di origine ginevrina editore di Voltaire, Diderot, Rousseau e di gran parte delle opere degli illuministi proibite in patria. Il pamphlet riporta in apertura l'Epistola a Urania di Voltaire e si compone di una prefazione e 18 capitoli dedicati all'esame critico dei Vangeli, dei profeti biblici e del Cristianesimo; l'ultimo capitolo tratta della storia del Cristianesimo da Costantino al XVIII secolo. Prefazione e ultimo capitolo spendono più di una parola contro la nefasta alleanza tra clero e potere politico, e la reazione di questi non si fece attendere: il libro fu messo all'indice e le copie sequestrate vennero distrutte. Scrive Voltaire, in una lettera a d'Alambert del 14 novembre 1771: «Il paraît un ouvrage très curieux et très bien fait, intitulé l'Histoire critique de Jésus-Christ. Il n'est pas difficile d'en avoir des exemplaires à Genève: mais il n'est pas aisé d'en faire passer en France». Per lo stampatore vedi Quérard, *La France Littéraire*, IV, p. 118-119; Peignot, *Dictionnaire critique, littéraire et bibliographique des principaux livres condamnés au feu*, Paris 1806, Vol II, p. 220; P. Jammes, *Le Bucher bibliographique*, n. 741.

€350

39. De Maistre, Joseph (Chambéry 1753 - Torino 1821)

LETTRES D'UN ROYALISTE SAVOISIEN A SES COMPATRIOTES, PRÉCÉDÉES D'une Adresse de quelques Parens des Militaires Savoisens A LA CONVENTION NATIONALE DES FRANÇAIS. Seconde édition, corrigée. 1793.

[Losanna. senza indicazione dell'editore]

Mezza pelle coeva con angoli, dorso liscio con titoli dorati su tassello, piatti in carta marmorizzata, in ottavo cm 19 x 12, pp (2) XIX (3) 51 (3) 204. Sulla prima sguardia anteriore applicato un foglietto di invio autografo manoscritto «par l'Auteur». Segnatura: π1 a8 b2 π1 A-C8 D2 π1 A-M8 N6. Bell'esemplare, genuino e ben conservato, la carta di occhietto è legata all'origine in posizione 3π, dopo l'Adresse e prima delle Lettres; sulla carta D2 (ultima dell'Adresse) antica cancellatura della dicitura conclusiva "(PCEAN)" dopo "DICITE IO PCEANI" in nota.

Il volume raccoglie gli scritti che De Maistre, fortemente avverso alla democratizzazione della Savoia governata dall'Assemblea Nazionale degli Alloborgi e annessa alla Francia repubblicana, compose a Chambéry (Adresse) e a Losanna; pubblicati dal giornalista controrivoluzionario svizzero Jacques Mallet du Pan, questi opuscoli ebbero notevole eco nonostante la circolazione clandestina. L'Adresse lamenta l'iniquità del provvedimento di sequestro dei beni di quei savoiard che, legittimamente arruolati nell'esercito del Regno di Sardegna prima dell'invasione francese, si trovano a combattere la Savoia repubblicana, e minaccia ritorsioni contro l'Assemblea all'inevitabile ristabilimento dell'ordine; alla pubblicazione dell'opera De Maistre, apertamente fedele alla monarchia sabauda e fomentatore del malcontento popolare contro il governo repubblicano, fu costretto a fuggire in Svizzera per evitare l'arresto. Fra maggio e luglio del 1793 apparvero a Losanna le Lettres; in esse De Maistre «cercava di confutare le critiche dei Savoiard nei confronti del governo di Torino, tracciando la storia degli ultimi decenni e dimostrando che molte delle riforme più valide, quali l'abolizione dei diritti feudali e, in particolare, delle imposte reali e personali, erano già state introdotte in Savoia dal governo sardo nel 1771. Ammoniva inoltre che il nuovo ordine rivoluzionario avrebbe avuto breve vita. Muoveva anche aspre critiche al sistema democratico, in cui si attuava la tirannia di un'Assemblea i cui deputati nel prendere decisioni collettive non si assumevano responsabilità individuali» (Pignatelli, voce De Maistre in DBI vol. 67) - nelle parole dell'autore: «parler raison à ses compatriotes»; nella terza lettera, difendendo la monarchia sabauda, l'autore confrontava il popolo savoiaro e quello piemontese, loro caratteri, virtù e difetti. Le Lettere segnano il definitivo abbandono di ogni indulgenza verso l'illuminismo rivoluzionario, e la maturazione del razionalismo tradizionalista, monarchico e ultramontano di De Maistre. Dedicatario asteronimo dell'opera ("A M. * * *. Salut à vous, homme de bien, sujet fidèle, excellent ami!") è il marchese Joseph-Henri Costa de Beuregard, generale dell'esercito sardo che combatté i Francesi nella campagna d'Italia (Lescure, p. 47). La quarta lettera appare per la prima volta in questa edizione, si veda la prefazione: "Les trois premières ont été reçues du Public, avec une

bonté qui met l'Auteur dans le cas d'en présenter une seconde édition. Il sent mieux que personne l'avantage de ces trois Lettres sur la quatrième, qui paraît nouvellement.". Questo esemplare è impreziosito da un invio dell'autore a John Hampden-Trevor, diplomatico inglese presso il Regno di Sardegna: "A S. E. ce l M. TREVOR l Enoyé extraord.re et Ministre Plénipotentiaire l de S. M. Brit. que l à la Cour de Turin l Cet ouvrage plein d'espérances trompées l est présentée comme un léger souve.nir l De respect, d'estime et d'attachem.t l Par l'Auteur. l LAUSANNE XIV Spet.re M.DCC.XC.IV.". Opera rara, al momento della stesura di questa scheda due soli esemplari nelle biblioteche italiane, e due, entrambi incompleti, della prima, parziale edizione.

€650

40. Bois, Jules Antoine Henri (Marsiglia 1868 - New York 1943)

LA PORTE HÉROÏQUE DU CIEL.

Paris, Librairie de l'Art Indépendant 1894.

Legatura recente in mezza pergamena con angoli, titoli dorati sul dorso, in quarto stretto cm 29 x 14, piatti della fragile brossura conservati all'interno, pp 84 (4), una partitura di due pagine e due tavole in nero. Firma di proprietà sulla brossura anteriore, ampia dedica a penna datata 1936 sull'occhietto; tracce d'usura e alone sulla porzione superiore del dorso, legatura un po' allentata e piccoli difetti sui margini di alcune carte. Discreto esemplare nel complesso.

Rara edizione originale di questo «Drame Ésotérique» di Jules Bois, letterato francese vicino al simbolismo e ai movimenti occultisti che andavano per la maggiore nell'Europa della Belle Époque. Il volume comprende il testo eponimo e gli scritti «Confirmation de la Porte héroïque», «Le Chevalier mystique» (dedicato a Odilon Redon), «Glose de la Porte héroïque», «Notes nouvelles sur le Drame Ésotérique», una dedica all'amico Antoine de La Rochefoucauld, autore delle due tavole che ornano il libro, e una partitura di Erik Satie, all'epoca maître de chapelle dell'Ordine dei Rosa Croce. Jules Bois fu letterato, drammaturgo e diplomatico dalle eclettiche frequentazioni negli ambienti dell'esoterismo, delle arti e del femminismo nella Parigi di fine secolo. Amico di Huysmans, si avvale della sua collaborazione per la stesura di *Le Satanisme et la magie* (1895); con Maurice Boukay e A. de La Rochefoucauld fondò il periodico *La Coeur* dedicato ad esoterismo ed arti, guadagnandosi la definizione di «reporter de l'occultisme»; fu vicino allo spiritismo, alla teosofia, ai Rosa Croce e alla Golden Dawn. Nel 1915 iniziò una carriera diplomatica che lo portò negli Stati Uniti dove rimase fino alla morte.

€140

MILANO E LA LOMBARDIA

41. Branda Castiglione, Giovanni Onorato e Francesco

PROSPECTUS PHARMACEUTICUS. SUB QUO ANTIDOTARIUM MEDIOLANENSE SPECTANDUM PROPONITUR EXCELL.MI SENATUS IUSSU, AC VEN. COLLEGII NOB. PHYSICORUM DICTAE CIVITATIS SPETIALI ORDINE DEMANDATUM. segue **DE SPIRITIBUS, EXTRACTIS, SALIBUS, FUCIS, AC DE MEALLORUM, MINERALIUM, GEMMARUM, LAPIDUM, NONNULLORUMQUE AROMATUM SIMPLICIUM ORIGINE, NATURA & COGNITIONE.** MEDIOLANI, apud Ioannem Baptistam Ferrarium M.DC.LXVIII. [1668]

Legatura d'epoca in pergamena rigida, in quarto cm 30 x 20.5, pp (24) 438 (2), (8) 102 [ma 94, per errore tipografico la numerazione delle pagine salta da 80 a 89] (2). Esemplare privo dell'antiporta allegorica ma ben completo di tutte le carte inclusa quella bianca all'inizio della seconda opera e l'ultima col registro. Piccolo lavoro di tarlo va a ledere qualche parola sulle ultime carte del De Spiritibus, dedica moderna sulla prima carta bianca.

Prima edizione della celebre farmacopea milanese, stampata per generazioni dalla famiglia Branda Castiglioni che ne mantenne il privilegio fino agli anni '30 del secolo XVIII; Giovanni Onorato Castiglione, iscritto al Collegio dei Medici di Padova nel 1633, fu Regio Protomedico di Milano. Dedicata, titolo e alcune parti del testo sono in latino ma il ricettario vero è proprio in italiano. L'antidotario illustra diverse preparazioni farmaceutiche, vini medicali, pillole, cerotti ecc; la seconda opera con proprio frontespizio, il saggio sugli spiriti e i semplici, tratta fra l'altro di preparazioni cosmetiche, profumi e saponi, delle spezie, dell'imbalsamazione e varie altre curiosità. Krivatsky, n. 2597; Vinciana, 1872: «Edizione originale di quest'unica opera dell'Autore il quale ebbe per essa molto onore».

€750

42. Pasta, Andrea (Bergamo 1706 - 1782)

LE PITTURE NOTABILI DI BERGAMO CHE SONO ESPOSTE ALLA VISTA DEL PUBBLICO RACCOLTE DA ANDREA PASTA, Con alcuni avvertimenti intorno all conservazione, e all'amorosa cura de' Quadri. IN BERGAMO. MDCCLXXV. PER FRANCESCO LOCATELLI. [1775]

Cartone rustico d'attesa, in quarto cm 25 x 18.5, pp 168. Bell'esemplare, fresco e marginoso, con piccolo restauro alla base del dorso.

Edizione originale. Dettagliata descrizione dei dipinti conservati negli edifici sacri e pubblici di Bergamo, corredata di indici dei luoghi e degli artisti. L'opera, «notevole per l'accuratezza delle informazioni e impregnata dalla concezione illuministica dell'utilità civile dell'arte» (Donato, DBI), fu compilata dal medico e letterato Andrea Pasta, allievo di Giovanni Battista Morgagni e celebre per i suoi studi sulla circolazione sanguigna. L'erudito dottore offre una preziosa «guida pittorica» che Cicognara considerò «benissimo eseguita da un ottimo conoscitore», ed è notevole per il pionieristico discorso introduttivo sulla conservazione dei dipinti e delle sculture, «una delle testimonianze più antiche» (Schlosser Magnino) sull'argomento.

Cicognara, 4164; Schlosser Magnino, p. 476.

€600

43. Turati, Pietro; Gentile, Antonio
COMO ED IL SUO LAGO. ILLUSTRAZIONE STORICA, GEOGRAFICA E POETICA DEL LARIO E CIRCOSTANTI PAESI.
Como, Dalla Tipografia Giorgetti 1858.

Legatura coeva in percallina bruna con titoli dorati e fregi a secco, in ottavo cm 18.5 x 11.5, PP (2) VIII 537 (1) XXXVIII (4). Segni d'uso sulla legatura, timbro di libreria milanese sul frontespizio, antiche firme di proprietà sulle sguardie, internamente ben conservato.

La narrazione si sviluppa in 16 capitoli e alterna una descrizione romanzata del viaggio al Lago di Como e dintorni a parti descrittive e monografiche («Il Castello di Musso e Gian Giacomo Medici», «La fabbricazione del ferro»), biografie di personaggi illustri, illustrazioni di monumenti, bellezze naturali, attività locali (caccia al camoscio, pesca, apicoltura); il capitolo nono è dedicato a «Notizie geografiche, geologiche, statistiche, idrometriche, geoniche, ittologiche, ornitologiche ed etnografiche del Lario», il decimo è dedicato alla descrizione della Valsassina. L'alternanza tra «racconto» e «illustrazione» è dettagliatamente illustrata nell'indice in calce al volume, e prima del capitolo conclusivo una «Avvertenza» informa delle importanti «novità sorvenute in Como» dalla stesura (1856) alla pubblicazione del volume. In fine una Appendice intitolata «Le sette vergini del lago. Leggende poetiche del Lario» presenta sette racconti in versi con note bibliografiche ed esplicative in fine: La Grotta del Fiumelatte presso Varenna, Il Castello di Musso, Il Balzo di Tremezzina, La Selva dei Pini (Bellagio), La Torre di Meglia presso Gravedina, La Vergine Guerriera (Dongo), La Tomba della Vergine (Menaggio). Di quest'opera si conosce anche una tiratura con tavole, questo esemplare appartiene alla variante non illustrata (v. Lozzi, 1296).

€150

44. Trivero, Quirino
UNA PASSEGGIATA DILETTEVOLE ED ISTRUTTIVA NEL CIRCONDARIO DI LECCO.
Lecco, Tipografia del Commercio di Angelo Piantini 1868.

Brossura editoriale a stampa, cm 16.5 x 11, pp XX 60, una carta geografica ripiegata all'antiporta. Tracce d'uso sulla brossura, firma di proprietà, ma buon esemplare a fogli chiusi.

Agile guida del circondario di Lecco composta dal piemontese Quirino Trivero, militare di carriera e prolifico poligrafo: lasciò volumi dedicati a Pinerolo, Cuneo e Avellino, raccolte di versi e bozzetti umoristici in dialetto, canzoni. La prima parte di questo volumetto è costituita da un elenco statistico dei comuni e frazioni del circondario, con indicazione del mandamento, degli abitanti e delle distanze, la seconda contiene brevi descrizioni delle località, in ordine alfabetico. La guida fu ripubblicata da Piantini nel 1874, nascondendo il nome dell'autore dietro le sole iniziali e omettendo le XX pagine di dati statistici. Edizione originale, sconosciuta ad ICCU.

€80

45. Cantù, Cesare (Brivio 1804 - Milano 1895)
COMMENTO STORICO AI PROMESSI SPOSI O LA LOMBARDIA NEL SECOLO XVII.
Milano, Tipografia e Libreria Editrice Giacomo Agnelli 1874.

Legatura strenna in mezza pelle con titoli e fregi dorati di gusto romantico impressi sul dorso e piatti in percallina rossa con decorazioni e ritratto del Manzoni impresso a rilievo, in ottavo cm 19 x 13, pp 390 (2), vignetta sul frontespizio e ritratto dell'autore all'antiporta. Al verso del piatto anteriore certificato di premio scolastico del Comune di Gattinara, datato 1883.

Bella edizione strenna di questo volume di commento storico che accompagnò il romanzo di Manzoni nel corso della sua affermazione presso il pubblico e le scuole dell'Italia risorgimentale: l'opera, col titolo «Sulla Storia lombarda del sec XVII, ragionamenti per commento ai Promessi Sposi», apparve infatti per la prima volta nel 1832, pochi anni dopo la Ventisettana, e fu poi più volte ristampata con piccole variazioni fino a questa definitiva versione del 1874.

€90

46.

IL LIBRO D'ORO PER CHI VISITA LA FAMOSA INDISPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

Seconda Edizione.

Milano, Tipografia Nazionale 1881.

Brossura editoriale illustrata in carta dorata, in ottavo cm 18 x 12, pp 63 (1) con schematica pianta dell'esposizione al contropiatto. Timbro del comitato organizzatore sul frontespizio, buon esemplare.

Ironico catalogo della contro-esposizione organizzata dalla Famiglia Artistica in via San Primo 10 in scherno alla prima «Esposizione nazionale dell'industria e delle belle arti» del marzo 1881. La beffarda «Indisposizione» fu caratterizzata da una preponderante presenza di artisti legati alla Scapigliatura milanese, con opere di Vespasiano Bignami, Medardo Rosso, Giuseppe Mentessi, Gaetano Previati, Francesco Filippini, Roberto Fontana, Achille Campi e altri. Il catalogo segue la disposizione delle opere lungo le quattro pareti e i quattro pilastri «denominati Anteo, Atlante, Ercole, Pittaluga», e i testi rispondono al tono parodistico delle opere, tanto nei commenti quanto nel Decalogo, nelle Norme per i Visitatori e nell'Appendice che ripercorre la storia dell'organizzazione della mostra. Sul frontespizio campeggia l'avvertimento che «questo libro, compilato durante i maggiori calori estivi, ha la proprietà di far sudar freddo». La mostra ebbe un successo straordinario, toccando i 40000 visitatori. Non comune curiosità bibliografica e interessante documento per la storia dell'arte e della città.

€280

47.

MILANO TECNICA DAL 1859 AL 1884. Pubblicazione fatta a cura del Collegio degli Ingegneri e degli Architetti.

Milano, Ulrico Hoepli Editore Librajo 1885.

Brossura editoriale a stampa (difetti e piccole mancanze sui bordi dei piatti), in ottavo cm 23x16, pp XLVIII (2) 569 (1) XLII, frontespizio rubricato, una tavola ipsografica a colori protetta da velina, due piante ripiegate della città (topografica e idrografica), 23 illustrazioni in nero nel testo e 104 (+ 2 non numerate) tavole delle quali due a colori e molte ripiegate. Tracce d'uso sulla brossura, e segni d'affaticamento alla legatura per l'eccessivo peso delle carte, ma complessivamente un buon esemplare, ben completo e collazionato.

Rara edizione originale di questa affascinante pubblicazione che offre un panorama della città alle soglie della contemporaneità, rendendo conto dei numerosi interventi che ne mutarono il volto nel corso del terzo quarto del XIX secolo: nuovi quartieri, vie di comunicazione, illuminazione elettrica, ospedali, teatri, edifici amministrativi, religiosi e scolastici, case d'abitazione, opere assistenziali, carceri e tribunali, spazi commerciali e ricreativi. Ricco il corredo iconografico che si apre con due piante di E. Bignami Sormani, l'idrografica e la topografica con indicazione delle edificazioni successive al 1859 (entrambe a colori e più volte ripiegate); alle 104 tavole numerate di piante, fotografie, vedute e disegni tecnici si aggiungono una tavola a colori dedicata al Villino Mylius e una in nero per casa Candiani.

€240

48.

GUIDA DEL VISITATORE NELLE ESPOSIZIONI RIUNITE DEL 1894 IN MILANO.

Autorizzata dal Comitato e compilata sotto la sua sorveglianza.

Milano, Edoardo Sonzogno Editore 1894 (maggio).

Brossura editoriale con titolo rosso entro cornice decorata, in ottavo cm 17 x 11.5, pp 196, carta topografica a colori ripiegata, illustrazioni in nero nel testo, XLVIII pagine pubblicitarie in fine. Lievemente allentata la legatura, discreto esemplare.

Prima edizione di questa guida alle esposizioni milanesi del 1894, illustrata da numerose vedutine e ritratti. Il capitolo introduttivo, dedicato alla città, è firmato da Carlo Romussi,

seguono capitoli sull'Esposizione, i suoi padiglioni ed edifici, gli eventi, mostre, congressi ecc. Le Esposizioni Riunite si tennero da maggio a novembre del 1894 tra il Castello Sforzesco e il parco Sempione, con sezioni dedicate alle Belle Arti, alla Mostra Internazionale Operaia, ai Vini ed Oli d'Oli, alla Fotografia, alle Arti Grafiche e Pubblicità, all'Orticoltura, all'Arte Teatrale, alla Geografia (con mostra sull'Eritrea), alla Posta e Filatelia, allo Sport. Non comune.

€90

49. Aragozzini, Vincenzo (Milano 1891 - 1975)

CAMPARI. [album fotografico]

Milano, V. Aragozzini per Campari, circa 1950.

Album oblungo in similpelle blu con titolo dorato sul piatto anteriore, cm 24.5 x 31.5, ad anelli, 18 cartoncini fotografici in nero fronte-retro e 4 carte di titolo e colophon.

Raro album promozionale realizzato dal fotografo milanese Vincenzo Aragozzini per Campari, con immagini degli stabilimenti di Sesto San Giovanni e Roma (Montespaccato e via Oderisi di Gubbio). Le 36 fotografie documentano produzione, stoccaggio e distribuzione, con alcune interessanti immagini dei furgoni e degli imballaggi pubblicitari.

€270

CORPO, MENTE, NATURA

50. Ragazzina, Francesco Ferdinando

LA MEDICINA POSTA ALL'ESSAME NEL TRIBUNALE DELLA VERITÀ. DISCORSO APOLOGETICO Diviso in due Trattati molto necessarij, e molto utili ad ogni Metodico, e Rationale. IN BRESCIA, M.DC.XCIII. Appresso Policreto Turlino. [1693]

Legatura coeva in cartone alla rustica con nervi passanti e titolo manoscritto sul dorso, in quarto cm 27 x 20, pp 328, tavola allegorica all'antiporta e vignetta in apertura del secondo trattato. Segnatura: a-d4 e6 A-SS4. Genuino esemplare ad ampi margini ed in barbe, conservato nell'originale cartone rustico d'attesa; appena allentata la legatura, contenuti restauri su tre carte di indice e sul piatto posteriore.

Non comune opera del medico bresciano Francesco Ferdinando Ragazzina che tratta diffusamente dell'oppio e dei narcotici, del sonno, dei sogni e delle visioni presso gli antichi e i moderni; all'erudita compilazione si accompagna il ricettario pratico di medicamenti, sonniferi e veleni. Il primo trattato che compone il volume è dedicato alle febbri, alle loro cause e medicamenti, ai cordiali, ai purganti e loro dose; l'autore esamina gli argomenti degli antichi e dei contemporanei come Ippocrate, Galeno, Prospero Alpino, Andrea Bacci, Francesco Valesio e altri autori e conclude sostenendo l'utilità di bere acqua dopo la somministrazione dei farmaci. Il trattato è arricchito d'una antiporta incisa da Suor Isabella Piccini (nata Elisabetta, 1644-1734), artista veneziana e suora presso il convento francescano di Santa Croce, prolifica autrice di lastre per i maggiori stampatori dell'epoca, soprattutto i Remondini. A pagina 171 con propria antiporta incisa (non firmata), accompagnata da citazione oraziana dedicata al sonno, inizia l'interessante ed estesa trattazione dei narcotici, dell'oppio e degli oppiacei, con ricette della teriaca e altri farmaci, e digressioni sul sonno, i sogni, gli oracoli e le visioni. («TRATTATO SECONDO Nel quale si discorre a lungo dell'Opio, e de' gli Opiati, delle lor facoltà, e loro effetti, conforme le opinioni, tanto de' gli Antichi, quanto de' Moderni; Si accennano molte preparazioni dello stesso Opio; Si fanno vaire digressioni curiose, Filosofiche, Accademiche, e Spagiriche, con alcune spiegationi del Sonno, de' Sogni, de' gli Oracoli, e delle Visioni, che potranno dar nel genio à gli Studiosi, & a gli Eruditi»). Krivatsky, 9354; Bibliotheca Patoniana, 5082.

€800

51. CAVALLO, Tiberio (Napoli 1749 – Londra 1809)

A TREATISE ON THE NATURE AND PROPERTIES OF AIR, AND OTHER PERMANENTLY ELASTIC FLUIDS. TO WHICH IS PREFIXED, AN INTRODUCTION TO CHEMISTRY. By TIBERIUS CAVALLO, F.R.S. And Member of the R.A. At Naples. LONDON: PRINTED FOR THE AUTHOR. M.DCC.LXXXI. [1781].

Legatura coeva in piena pelle, titoli dorati su tassello e filetti dorati sul dorso liscio, in quarto cm 27 x 22, pp XII 835 (1) (8), 1 tabella e 3 tavole incise ripiegate (complessive 59 figure di strumenti e apparecchi per le sperimentazioni scientifiche portate avanti dall'autore). Segnatura: A4 a2 B-5O4 5P2. Bell'esemplare, completo e genuinamente conservato, lievi sparse brunture.

Indaffarato sperimentatore, socio delle Accademie di Londra e Napoli, dedito agli studi sull'elettricità e in corrispondenza epistolare con Volta, Tiberio Cavallo fu peculiare figura di dilettante evoluto nel panorama scientifico settecentesco. In questo trattato dedicato alle

proprietà fisiche dei fluidi e all'influenza esercitata sulle stesse dalle condizioni chimiche e idrostatiche l'Autore esamina a fondo la letteratura scientifica del tempo, in particolare gli studi di Joseph Priestley, propone esperienze per determinare la composizione dell'atmosfera e le condizioni della sua infiammabilità, e si occupa fra l'altro dell'influenza della luce e dell'aria sulla vita delle piante. Edizione originale.

€650

52. Bertholon de Saint-Lazare, Pierre (Montpellier 1741 - 1800)

DE L'ÉLECTRICITÉ DU CORPS HUMAIN DANS L'ÉTAT DE SANTÉ ET DE MALADIE; ouvrage couronné par l'Académie de Lyon; dans lequel on traite de l'Électricité de l'atmosphère, de son influence & de ses effets sur l'économie animale, des vertus médicales de l'Électricité, des découvertes modernes & des différentes méthodes d'électrisation; avec un grand nombre de figures, en taille-douce. Par M. l'abbé Bertholon [...]- TOME PREMIER (-SECOND).

A PARIS, Chez CROULBOIS (...) Et à Lyon, Chez BERNUSET (...). M. DCC. LXXXVI. [1786]

Due volumi in ottavo, legatura coeva in tutta pelle spugnata, cornici a secco sui piatti, fregi e filetti dorati sul dorso e titoli su tasselli nocciola, tagli rossi, cm 21 x 13.5, pp (4) XXXIV II 522 (4), (4) IV 510 (2), 6 tavole ripiegate in calce al secondo tomo. Lievi sbucciature sulla coperta, minuto timbretto col cognome di un antico proprietario su occhietti e frontespizi. Buon esemplare, completo di tutte le tavole, delle carte di errata e del Privilege du Roi.

Seconda edizione, notevolmente ampliata, delle ricerche dell'Abate Bertholon sull'elettricità, il suo effetto sul corpo umano e il suo utilizzo terapeutico; l'opera fu inizialmente presentata dall'autore in risposta al quesito sul rapporto tra malattie e quantità di «fluido elettrico» nel corpo proposto dall'Académie de Lyon nel 1777. Il lavoro di Bertholon fu premiato nel 1779 e pubblicato nel 1780 (a Lione da Bernuset e a Parigi da Didot) in un unico volume in dodicesimo di 540 pagine, privo di figure. L'abate sposava la tesi della presenza nel corpo di un fluido elettrico naturale soggetto, attraverso i pori e la respirazione, a scambi con l'atmosfera caricata positivamente o negativamente che provocano eccessi o difetti di «elettricità animale» e, se lo scompenso persiste, conseguenti disturbi e malanni (spasmi, malattie nervose e mentali, febbri, infiammazioni) trattabili con l'esposizione a moderate correnti elettriche volte a ristabilire l'equilibrio fisiologico. La seconda edizione, pressoché raddoppiata e con un corredo di 6 tavole incise illustranti diversi apparecchi ed esperimenti, apparve dopo la pubblicazione degli studi di Bertholon sugli effetti dell'elettricità sui vegetali (1783) e rende conto delle più recenti ricerche sul galvanismo e della ricezione dell'opera presso la comunità scientifica dell'epoca. La prima parte del trattato è dedicata all'elettricità nel corpo umano e degli animali in salute; la seconda presenta una classificazione dei malanni e una sezione, enormemente accresciuta rispetto alla prima edizione, dedicata ai «metodi di elettrificazione», con la descrizione di macchine ed esperimenti dell'autore e vari scienziati europei (de Guericke, Dufay, Nairne, Girardini, Musnier); la terza e conclusiva sezione prende in esame l'utilizzo dell'elettricità nel trattamento dell'odontalgia e della cecità, e l'influenza dell'elettricità atmosferica sulle malattie psichiatriche, sul ciclo mestruale, sulle nascite e le morti.

Wellcome II, p. 154; Weaver, Catalogue of the Wheeler Gift I, p. 234, n. 533 («there is much about atmospheric electricity and its effects on the human system; also applications of positive and negative electricity to the cure of diseases»); Ronalds Library, p. 54; Blake, p. 44; Rowbottom / Susskind, Electricity and Medicine, 1984, p. 33: «Despite the criticism of his work by Marat and other contemporaries, Bertholon had effectively stimulated interest in the employment of negative electricity, and he had also provided an apparent explanation of the effects felt by some persons in thundery weather and during changes of the weather, matters that are not fully understood even now. His views on the electrical cause of disease had a certain influence on Galvani».

€350

53. Lombroso, Cesare (Verona 1835 - Torino 1909)

L'UOMO DELINQUENTE IN RAPPORTO ALL'ANTROPOLOGIA, GIURISPRUDENZA E ALLE DISCIPLINE CARCERARIE, aggiuntavi LA TEORIA DELLA TUTELA PENALE del Prof. Avv. F. Poletti.

Torino, Fratelli Bocca (Tip. Bona) 1878.

Legatura primo-novecentesca in mezza pelle con piatti marmorizzati e titoli su tassello, in ottavo cm 16 x 23.5, pp (4) 746, VIII tavole litografiche (III, IV e V editorialmente unite in unica tavola ripiegata), 7 figure e alcune vignette intercalate al testo. Esemplare in buono stato di conservazione, seppur non esente da qualche segno del tempo, in particolare, come in altri esemplari riscontrati, la tavola VIII è affetta da fioriture, e così le carte adiacenti; professionale restauro della legatura. Al verso del piatto anteriore presente un piccolo ritratto di Lombroso, ritagliato da qualche altra pubblicazione, e all'occhietto antica firma di possesso.

Seconda non comune edizione del più celebre lavoro di Lombroso, apparso all'origine nel 1876 segnando la nascita dell'antropologia criminale moderna. L'opera è qui notevolmente ampliata in particolare per quanto riguarda gli aspetti culturali della delinquenza, dedicando spazio al tatuaggio e al gergo criminale, e alle note «sul suicidio dei delinquenti, sulla loro recidiva, sulla deportazione, sui riformatorii, sui patronati, sulla scrittura e letteratura, sull'eredità, sui delitti per passioni». L'esame dei crani di 101 delinquenti italiani è illustrato da numerose effigi, nel testo e nelle tavole, di condannati; l'apparato iconografico comprende inoltre immagini di tatuaggi, riproduzione di autografi, un orcio decorato da un detenuto, e la celebre immagine ricavata da una fotografia che tre assassini ravennati si fecero scattare mimando l'omicidio.

€870

ALTROVE

54. Huet, Pierre Daniel (Caen 1630 - Paris 1721)

TRATTATO DELLA SITUAZIONE DEL PARADISO TERRESTRE. Ai Signori dell'Accademia Francese. Opera di Monsignor Pietro Daniello Uezio.

IN VENEZIA, Presso Giambattista Albrizzi MDCCXXVII. [1737]

Legatura in piena pergamena rigida con tassello (usurato) sul dorso, in sedicesimo cm 16.5 x 11.5, pp (48) 234 (4), antiporta allegorica, marca tipografica incisa sul frontespizio, testatina araldica sulla dedicatoria, una carta geografica ripiegata. Firme di proprietà e di dono degli anni '60 del Secolo XX sulla prima sguardia, qualche sottolineatura a lapis.

Rara prima edizione italiana di questa erudita dissertazione del vescovo francese Pierre Daniel Huet, precettore del Delfino di Francia e vivace avversario di Cartesio; l'opera, che attraverso un'accurata analisi esegetica della Genesi s'interroga sulla sede del Giardino dell'Eden, era apparsa all'origine a Parigi per Anisson nel 1691 e poi, con aggiunte, ad Amsterdam nel 1701. Questa versione veneziana porta una dedica di Francesco Argelati al Patrizio Veneto Marc'Antonio Morosini Pasqualigo e riprende dall'edizione di Amsterdam tanto la lunga prefazione dell'autore, assente nella princeps, quanto l'impostazione grafica delle tavole, in origine incise da Huyberts e Drogenham - qui firmata Carlo Orsolini la sola antiporta. Per l'edizione francese v. Dorbon, Bibliotheca Esoterica 2173 e Brunet III, 361; Morazzoni???

€200

55. d'Ivellio, Niccolò (Spalato 1767 - dopo il 1830)

IL MONTE NERO CANTI TRE DI NICCOLÒ IVELLIO. VENEZIA PER FRANCESCO ANDREOLA STAMPATORE REGIO. 1806.

In quarto cm 25x19, legatura ottocentesca in mezza pergamena con angoli, titoli dorati sul dorso e su tassello, pp XVI 80, antiporta incisa. Segnatura (*)4 **4 A-E4. Sparse fioriture e qualche tenue gora ma complessivamente ben conservato, genuino esemplare in barbe.

Raro poemetto del giureconsulto di famiglia dalmata afferente alla nobiltà marinara veneziana Niccolò (o Nicola) Ivellio, che lasciò numerosi componimenti d'occasione oltre ad alcune opere dedicate alla storia e alle vicende politiche a lui contemporanee della Dalmazia e dell'oriente adriatico. Dopo aver lamentato la rovina della sua patria a seguito della caduta della Serenissima (Le sventure della Dalmazia nell'anno 1797, Venezia 1798) l'Ivellio assunse posizioni filo-francesi e parve individuare in Napoleone la speranza di un nuovo ordine per la regione: *NAPOLEONE I IL GRANDE Imperatore dei Francesi e Re d'Italia* figura in ermellino e corona d'alloro all'antiporta incisa, ed è oggetto di un'epistola dedicatoria che occupa le prime pagine di questo volumetto dedicato al Montenegro. Tanto nelle brevi *NOTIZIE STORICHE INTORNO AL MONTE NERO* (pp XII-XVI) quanto nei tre canti poetici l'autore ostenta un certo esagerato ossianismo mettendo in relazione la fiera, lo spirito guerresco, le superstizioni e gli usi del popolo montenegrino con il *selvaggio paese* plasmato dalla *maestosa orridezza* della Natura; l'Ivellio inoltre spende velenose parole contro i *vladika*, principi-vescovi che governano il Montenegro rendendone i sudditi *i vili strumenti de' [loro] disegni* e auspica l'avvento di Napoleone che *porterà un raggio di luce feconda nella densa notte che avvolge i popoli del Monte Nero* liberandoli dallo stato di barbarie e dal dispotismo (non a caso il vladika dell'epoca, Pietro I di Cettigne, fu un deciso oppositore di Bonaparte, alleato della Russia e Sesta Coalizione fino alla vittoria contro i Francesi all'assedio di Cattaro nel 1813).

Valentinelli, Bibliografia della Dalmazia e del Montenegro (Zagabria 1855), n. 1673;

Moschini, Della letteratura veneziana, T. IV, p. 102; Dandolo, La caduta della Repubblica di Venezia, p. 296; una velenosa recensione di Girolamo (o Niccolò) Da Rio si trova nel Giornale dell'italiana letteratura del 1806: «per quanto l'Aut. nelle sue notizie storiche ci dipinga il Monte Nero come degnissimo di far le delizie d'un'anima ossianesca ... non ci persuaderemo mai di lodare nè il Monte Nero, nè i *canti tre* del sig. Ivellio».

€300

56. Montlezun, Barthélémy Sernin du Moulin Baron de (1762 - post 1839)
SOUVENIRS DES ANTILLES: VOYAGE EN 1815 ET 1816, AUX ÉTATS-UNIS, ET DANS L'ARCHIPEL CARAÏBE. Aperçu de Philadelphie et New-Yorck; Description de la Trinidad, la Grenade, Saint-Vincent, Sainte-Lucie, Martinique, Guadelupe, Marie-Galante, Saint-Christophe, Sainte-Croix et Saint-Thomas. Par M. TOME PREMIER (-SECOND). PARIS, CHEZ GIDE FILS, LIBRAIRE (Imprimerie de M.Me Hérissant Le Doux) 1818.

Due volumi in legatura coeva in mezza pelle con angoli, titoli e filetti dorati sul dorso, in ottavo cm 20.5 x 13, pp VIII 406, (4) 590. Firme di proprietà, lievi segni d'uso e tracce di etichetta sulle legature, qualche sparso arrossamento.

Diario del viaggio nei Caraibi del Barone di Montlezun, e suo primo resoconto dall'America Settentrionale: il barone proseguì le proprie peregrinazioni nordamericane descrivendole in un secondo lavoro, dedicato interamente agli Stati Uniti. Dopo la narrazione della traversata l'opera si apre con una descrizione di Philadelphia organizzata alfabeticamente (Académie, Américains, Amour-propre national, Auberges ... fino a Temples protestant e Venus africaine) nel quale l'autore alterna informazioni pratiche, considerazioni socio-politiche, aneddoti e incontri curiosi. Il racconto procede con la descrizione di New York e di un viaggio a New Brunswick su steam boat. L'autore prosegue illustrando varie isole e traversate nelle Antille e Isole Vergini, dilungandosi in particolare su località di Martinica, Trinidad e Guadelupe; una nota è dedicata alla battaglia delle Saintes del 1782. A Guadelupe il Barone registra notizie della rivolta di Bussa a Barbados.
Leclerc, Bibliotheca Americana, 3381; Sabin, 50208.

€350

57. Lanza, Francesco (1808 - 1892)
DELL'ANTICO PALAZZO DI DIOCLEZIANO IN SPALATO. ILLUSTRAZIONE CON DODICI TAVOLE TRATTE DALL'ORIGINALE PER SEGUIRE DI GUIDA AL VIAGGIATORE CHE NE VISITA LE ROVINE SUPERSTITI DEL PROF. FRANCESCO LANZA.

Trieste, Tip. Del Lloyd Austriaco 1865.

Brossura editoriale a stampa, in quarto cm 35 x 25, pp 28 (4) con XII tavole fuori testo in parte ripiegate, il tutto a fascicoli sciolti entro l'originale copertina editoriale, quest'ultima con minimi restauri.

Agile studio archeologico di Giovanni Lanza sul palazzo in cui Diocleziano si ritirò nel 305 d.C. a Spalato; l'autore, membro di svariate accademie e società scientifiche, era direttore del Museo Nazionale di Zara. L'opera, dedicata al mercante, agronomo e funzionario consolare austriaco Ludwig von Guttmannstahl, è illustrata con numerose tavole con piante, bassorilievi e vari dettagli dell'edificio, inclusa una veduta del palazzo nella contemporanea piazza del Duomo. Lo studio ottenne favorevoli recensioni all'epoca, sia in Italia («è tutto quel di meglio che in argomento si possa leggere», Zarbarini 1890) sia all'estero («useful study ... in which he has made sundry correction of Adam», Burton 1876). Non comune.
Lozzi, II, 5216; Platneriana, p. 373.

€200

58. De Agostini, Alberto Maria (Pollone 1883 - Torino 1960)

I MIEI VIAGGI NELLA TERRA DEL FUOCO.

Torino, Cartografia Fratelli De Agostini. [1923]

Legatura editoriale in tela amaranto con titoli dorati, illustrazione a colori applicata sul piatto anteriore e vignetta impressa a secco sul posteriore (due simpatici pinguini), in quarto cm 29.5 x 22, pp 296 illustrate con 407 panorami e fotografie, busta allegata con 3 carte geografiche e 4 panorami. Lievi segni d'uso sulla legatura e rinforzi lungo le cerniere interne delle sguardie, realizzati con la stessa carta decorata; strappo alla base della busta allegata. Buon esemplare nel complesso, con carte pulite e fresche e privo dei perniciosi difetti d'aderenza che affliggono la carta patinata in molte copie di quest'opera.

Ricercata edizione di questo celebre caposaldo della letteratura di viaggio sudamericana, opera del sacerdote salesiano Alberto De Agostini; l'opera apparve in alcune copie nel maggio 1922, con luogo di stampa Rivoli Torinese, prima di veder la luce in questa versione del luglio 1923 con alcune piccole correzioni e varianti (v. Scritti d'America Australe, pp. 19 e seguenti). Il missionario piemontese, inviato in Argentina, affiancò all'attività di evangelizzazione una proficua passione per l'alpinismo e l'esplorazione: nel volume presenta notizie geografiche e storiche sulla Cordigliera e la Terra del Fuoco e narra delle due spedizioni al Monte Sarmiento del 1913 e 1914 (la vetta gli sfuggì fino al 1956, quando riuscì a salirla a 73 anni) e delle varie esplorazioni e salite: M. Buckland, Seno dell'Ammiragliato, Cordigliera Valdivieso, Ushaya, Monte Olivia, Canale Beagle, Cordigliera Darwin, Capo Horn, Isola degli Stati, Rio Grande e Porvernir. L'ultimo capitolo è dedicato al popolo Fueghino, con note antropologiche ed etnografiche, storia delle esplorazioni, delle persecuzioni subite, delle missioni salesiane, ecc, con numerose immagini degli indigeni e di alcuni loro manufatti. Il volume è riccamente illustrato con fotografie dell'autore di montagne e ascensioni, panorami, dettagli naturalistici ecc; quattro dei panorami sono allegati nella busta insieme alle carte geografiche, e alcune fotografie nel testo sono a colori. Perret, 0026 (considera questa la prima edizione).

€500

59.

GLI IMPRESSIONI DI MANCIU-CUO che son dedicati alla Missione del Partito Nazionale Fascista Italiana a Giappone.

Il Governo Imperiale di Manciù-Cuo pubblicò in Manciù-Cuo. [Hsinking/Changchun 1938]

Legatura editoriale illustrata a cartellina, con fregi a rilievo e nastrino azzurro, cm 37.5 x 27.5, pp (90) illustrate in nero, due grandi composizioni su doppie tavole ripiegate. Buono stato, lievi segni d'uso.

Peculiare libro fotografico di propaganda pubblicato dal governo del Manchukuo, lo stato fantoccio installato dai giapponesi in Manciuria, per celebrare la visita della delegazione fascista, capeggiata da Giacomo Paulucci di Calboli. L'opera è illustrata da fotomontaggi e composizioni che illustrano momenti della visita, le attività industriali e le risorse della regione. Una delle tavole quaduple è illustrata da un grande fotomontaggio a colori, l'altra in nero con immagini di una parata antisovietica. Testo bilingue giapponese e improbabile italiano.

€400

DA VEDERE: LEGATURE, FIGURATI, D'ARTISTA

60. Agostino Fecia (Biella 1803 - Torino 1876)

METODO PRATICO E PROGRESSIVO PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA applicabile ad altre lingue CON PROPOSTA di una POLIANTEA UNIVERSALE FIGURATA di AGOSTINO FECIA da Biella.

Biella, presso Ignazio Fecia Libraio-Editore 1839.

Un volume in 4to cm 31x22, legatura coeva in mezza pelle, pp 203 (1) con 26 tavole litografiche disegnate da Giovanni Gallo e impresse da Doyen. Tracce di ex libris sulla prima sguardia, e abituali fioriture sparse come tipico di quest'opera, peraltro in questo esemplare piuttosto contenute; fessura parziale d'una cerniera.

Curiosa opera didattica del sacerdote biellese Agostino Fecia, insegnante e pedagogo impegnato sin dagli esordi nella diffusione della lingua italiana presso le classi popolari piemontesi. La sua esperienza nelle scuole rurali lo portò a sviluppare un metodo d'insegnamento che faceva largo uso di ausili grafici su tabelloni, per illustrare la nomenclatura italiana e vincere l'ostacolo del dialetto; l'esperienza fu all'origine di questo Metodo, opera che, insieme al successivo Ajutarello a parlare familiarmente italiano (1841) e al perfezionato Direttorio per insegnare fruttuosamente la lingua italiana ed altre lingue (1842), portò all'autore una certa fama nell'ambiente della pedagogia, tanto che nel 1845 si trasferì a Torino, dove assunse la direzione de "L'Educateur Primario" e aprì con la sorella una scuola privata per maestre. (Cfr Chiosso, in Dizionario Biografico dell'Educazione, sub voce). Il Metodo è riccamente illustrato con 26 tavole di gusto popolare: scene e ambienti della vita quotidiana e del lavoro nelle campagne, cantine, cucine... immagini affollatissime di personaggi, animali e attrezzi, in una surreale messa in scena tra la naïveté dell'ex voto e l'astrazione dell'illustrazione scientifica che oggi costituiscono un peculiare documento della cultura materiale dell'epoca.

€550

61. Saint-Aulaire, Félix Achille (Vercelli 1801 - Paris 1889)

RECREATIONS INSTRUCTIVES. VOYAGE PITTORESQUE À TRAVERS LE MONDE par A. St. Aulaire.

Paris, Chez Aubert & C.ie, Editeurs. [1845]

Legatura editoriale in tela con titoli e fregi dorati sul piatto anteriore, in quarto cm 31 x 23, cc 26 litografate e colorate a mano: frontespizio illustrato à la cathédrale, 24 tavole, 1 tavola pubblicitaria, quest'ultima in nero. Buon esemplare, pecetta ex libris sul primo contropiatto, scoloriture e piccoli difetti sulla tela della copertina.

Edizione originale di questo affascinante "viaggio pittoresco" per ragazzi impresso dalla litografia di Louis Aubert e disegnato da Achille Saint-Aulaire, pittore e litografo formatosi all'atelier dei Garneray e specializzato in marine. L'autore propone un giro del mondo attraverso 24 paesi, ciascuno rappresentato in alcune vignette con costumi, vedute e architetture tipiche: Francia, Inghilterra, Russia, Spagna, Italia, Svizzera, Grecia, Turchia, Persia, Indie Orientali, Cina, Giappone, Barberia, Egitto, Isole Canarie, "Nigrizia" (Africa occidentale), Stati Uniti, Messico, Brasile, Perù, Argentina, Giava, Australia, Nuova Zelanda. Le vignette pur mostrando scorci e monumenti privilegiano i costumi delle popolazioni locali, europee o meno: per l'Italia sono raffigurati costumi piemontesi e romani, un pescatore napoletano, una donna di Tivoli, per l'Argentina la fanno da padrone l'allevamento e i cavalli, per l'Inghilterra troviamo uno scozzese in kilt e due boxeurs in combattimento, per l'Australia aborigeni con pitture corporee, ecc. In calce alle tavole, una didascalia in francese e inglese descrive sommariamente popolazione, geografia, governo, commerci del paese rappresentato, notando spesso la presenza coloniale europea nelle terre d'oltremare. L'ultima tavola è dedicata alla promozione della Maison de Commission des Modes Parisiennes; in altri esemplari questa tavola non è presente, sostituita da un elenco dei titoli

dell'editore. È nota una ristampa dell'opera, pubblicata una ventina d'anni dopo da Arnauld de Vresse con testi aggiornati ma identiche tavole. Gumuchian, 5037.

€800

62. Blaise Pascal (Clermont-Ferrand 1623 - Paris 1662)

Les Pensées de Blaise Pascal suivies d'une nouvelle table analytique.

Paris, Aimé André Libraire MDCCCXXXIX (1839).

Bella legatura della seconda metà dell'Ottocento firmata Thierry Sr De Petit-Simier, in tutta pelle nocciola con ricchi fregi dorati, dorso a 5 nervia centro piatto monogramma coronata e cartiglio con motto "Alpha et Omega", decori floreali, taglio di testa dorato, dentelle dorate e firma all'interno dei piatti, sguardie in seta; in 8vo cm15x24, pp 500, ritratto di Pascal all'antiporta. Sulla prima bianca trascrizione a penna di un pensiero pascolano, datata 1895. Appena un poco più chiaro il dorso, ma pelle ben morbida e salda legatura, ottimo stato di conservazione.

€850

63. Meggendorfer, Lothar (Munich 1845 -1925)

IMMER LUSTIG! Ein Ziehbilderbuch von Lothar Meggendorfer.

München, Braun & Schneider. [1886]

Legatura editoriale illustrata (restauri e segni d'uso), in quarto cm 32 x 23.5, 1 carta di introduzione + 8 tavole mobili a colori, con testo al verso. Discreto esemplare nel complesso, con restauri (dorso rifatto, menda alla prima carta) e piccoli difetti sulla copertina, meccanismo di una delle tavole non funzionante, linguette mobili con segni d'usura. Dedicata manoscritta al verso del piatto anteriore, in inglese, datata 1888.

Esemplare piuttosto vissuto dell'edizione originale di questo raro libro a tavole mobili del maestro del genere Lothar Meggendorfer. Le tavole, attraverso i fragili meccanismi inseriti tra i due fogli, riproducono scene più o meno umoristiche in cui si muovono personaggi e animali ritratti (notiamo come il meccanismo della tavola con la mosca produca anche un tenue ronzio); dirimpetto alle illustrazioni titolo e filastrocca. Le tavole sono: Der Kapellmeister (direttore d'orchestra), Der Paukist (percussionista), Der schlaue Fliege (mosca astuta), Der gefoppte Jaeger (cacciatore preso in giro), Das Zwerglein (nano con giocattolo a sorpresa, non funzionante), Gerechte Strafe (giusta punizione ossia sculacciate), Der Angler (pescatore) e Die Schildkröte (tartaruga).

€550

64. Khayyam, Omar (Nishapur 1048 - 1131); Dulac, Edmond (Tolosa 1882 - Londra 1953)

OMAR KHAYYĀM. LE QUARTINE. RIDUZIONE RITMICA DI DIEGO ANGELI DALLA TRADUZIONE IN INGLESE DI EDWARD FITZGERALD. ILLUSTRAZIONI DI EDMONDO DULAC.

Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche Editore. [circa 1910]

Legatura editoriale in tela amaranto con titoli e fregi dorati, cm 28.5 x 22.5, pp (120) impresse al solo recto con testo entro cornice floreale, 20 tavole a colori applicate su tavole con broccatura dorata e velina parlante. Buon esemplare, lievemente allentata la legatura.

Prima edizione italiana di questa scelta di 101 quartine dal Rubayyat di Omar Khayyam nella traduzione poetica di Diego Angeli condotta sulla versione inglese di Edward Fitzgerald che attorno alla metà del Secolo XIX popolarizzò in occidente i versi del poeta e filosofo persiano. Tavole e decorazioni del testo riprendono quelle dell'edizione originale della serie di illustrazioni, apparsa in Gran Bretagna nel 1909.

€180

65. Ferretti, Marino

DALL'ERMADA A MAUTHAUSEN. Xilografie di Lorenzo Viani.

Arti Grafiche Montecatini, 1922 (Capodanno).

Brossura editoriale illustrata, cm 25.5 x 18, pp XII 111 (1), testo riquadrato in rosso, 12 xilografie di Lorenzo Viani a piena pagina, incluso il frontespizio. Contenuti professionali restauri sulla brossura, margini talvolta irregolari per l'apertura col tagliacarte, buon esemplare nel complesso.

Diario di guerra e prigionia dell'ufficiale Marino Ferretti, edizione originale pubblicata in 1000 esemplari a beneficio dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra, Sezione di Bagni di Montecatini; il racconto prende le mosse ai primi di giugno del 1917, a San Giovanni di Duino, e prosegue attraverso Prosecco, Lubiana, Sigmundsherberg, Mauthausen sul Danubio fino al Ritorno in dicembre. In apertura, lettere di Virgilio Bondonio e Emilio Sottini. L'opera fu illustrata da Lorenzo Viani (Viareggio 1882 - Lido di Ostia 1936), anch'egli reduce di guerra (s'era arruolato volontario nel 1916), e in quel periodo (1920-1923) residente a Montecatini dove la moglie Giulia Giorgetti era maestra elementare; legato a Ferretti da una devota amicizia, Viani realizzò le tavole e gli affidò i legni, che furono conservati dalla famiglia e mai reimpressi (Cardellini-Signorini, p. 253). Le immagini che accompagnano il racconto con sintetico tratto espressionista raffigurano soldati italiani e austriaci, trincee, prigionieri e sepolture con grande efficacia drammatica e costituiscono «la più bella serie di xilografie di guerra del Viani» (Fini, p. 29). Bibliografia: Ida Cardellini-Signorini, Lorenzo Viani; Rodolfo Fini, Lorenzo Viani xilografo, 157-168).

€350

66. Soffici, Ardengo (Rignano sull'Arno 1879 - Vittoria Apuana 1964)

ELEGIA DELL'AMBRA.

Firenze, Vallecchi Editore M.CM.XX.VII. (Tipografia di Attilio Vallecchi, 10 gennaio 1927)

Brossura editoriale illustrata, cm 35.5 x 26, pp (6) 7 (7), frontespizio in rosso e nero, 2 litografie nel testo e 2 xilografie sul piatto anteriore e sul frontespizio. Buon esemplare, contenuti restauri e segni d'uso sulla brossura.

Edizione originale di questo poemetto neoclassico composto tra il 1925 e il 1926 da un Ardengo Soffici strapaesano e lontano dagli ardimenti futuristi; l'autore illustrò i propri versi con 2 nature morte in xilografia, sulla brossura e sul frontespizio, e due litografie raffiguranti un paesaggio e un nudo femminile ad aprire e chiudere il testo. Questa prima tiratura, di maggior formato rispetto alla ristampa dell'anno seguente, si compone di 350 esemplari firmati dall'autore (questo il numero 116 dei 300 numerati a macchina). Gambetti Vezzosi, p. 876: «Preziosa edizione non comune e piuttosto ricercata»; Spaducci, p. 278; Jentsch, n. 551.

€600

67. Vollard, Ambroise (1866 - 1939); Rouault, Georges (Paris 1871 - 1958)

RÉINCARNATIONS DE PÈRE UBU. EAUX-FORTES ET DESSINS SUR BOIS DE GEORGES ROUAULT.

Ambroise Vollard, Editeur. Paris MCMXXXII. [1932]

Volume in folio, cm 45 x 34, brossura editoriale protetta da velina, custodia telata nera, pp (6) VIII 211 (9) a fogli sciolti, 104 illustrazioni xilografiche nel testo e 22 tavole all'acquaforte in cartella a parte, in doppio stato. Difetti sulla custodia telata, qualche raro arrossamento.

Esemplare numero 16 della tiratura di testa di 55 su carta Montval, portante al colophon le firme di Vollard e Rouault e corredato di una seconda suite di acqueforti su Arches et Rives. Straordinario figurato d'artista che raccoglie alcune prose del celebre mercante d'arte Ambroise Vollard aventi per protagonista il personaggio creato da Jarry con la pionieristica

pièce Ubu Roi nel 1896; il volume raccoglie testi composti tra il 1917 e il 1930 ed è illustrato da Georges Rouault con acqueforti e xilografie che lo impegnarono fin dal 1916. L'opera contiene una prefazione di Vollard e i testi *La politique coloniale*, *Lea problèmes coloniaux devant la Société des Nations*, *Le Père Ubu au service de santé*, *Le Père Ubu a l'aviation*, *Le Père Ubu a la guerre*, *Le Père Ubu aux P. T. T.* e *Le Père Ubu aux pays des Soviets*; in fine, un *Avis au Relieur* con riproduzione delle tavole fuori testo e il facsimile di una lettera di Rouault del 1918. L'opera fu impressa da Henri Jourde con caratteri Elzévir Plantin espressamente fusi, e i disegni furono portati su legno da Aubert.

p.a.r.

67. Echaurren, Pablo (Roma 1951)

STELLE FILANTI.

Roma, Tango (stampa Giorgetti) 1988.

Brossura editoriale illustrato, cm 41 x 5, pp (160) illustrate in nero. Lieve segno di orecchia sul piatto posteriore.

Libro composto da lunghe strisce illustrate in nero riunite in uno strettissimo e quasi inconsultabile volumetto oblungo, con presentazione di Renato Barilli e postfazione di Giovanni de Mauro. Realizzato in 3000 esemplari, questo uno dei 1500 non firmati, «Stelle Filanti» riunisce le strisce disegnate da Echaurren per Tango, il supplemento umoristico de l'Unità fondato da Sergio Staino.

€150

NOVECENTO

69. Croce, Benedetto (Pescasseroli 1866 - Napoli 1952)

UN ANGOLO DI NAPOLI.

Bari, Gius. Laterza & Figli 1912 (giugno).

Brossura editoriale a stampa in carta vergellata, cm 23 x 15.5, pp 47 (1) con alcune figure in nero nel testo. Tracce d'uso sulla copertina.

Edizione originale, rara, di questo breve scritto sospeso tra il lirismo e l'analisi storica in cui il filosofo traccia un ritratto della città e della propria residenza a palazzo Filomarino. Il saggio venne ristampato come prefazione delle Storie e leggende napoletane nel 1919. Questo esemplare porta un misurato invio autografo sull'occhietto: «Ricordo di B. Croce».

€130

70. Valera, Paolo (Como 1850 - Milano 1926)

L'UOMO PIÙ ROSSO D'ITALIA.

Pallanza, Arti Grafiche Lampo 1913.

Brossura editoriale spillata, cm 21 x 12.5, pp 48, ritratto all'antiporta e alcune fotografie in nero nel testo. Biografia del patriota e anarchico Amilcare Cipriani (Anzio 1844 - Parigi 1918) pubblicata tra i «supplementi rossi» del periodico di Paolo Valera, «La Folla», nel 1913, quando Cipriani fu candidato dal Partito Socialista nel collegio VI di Milano - eletto l'anno successivo, non poté entrare a Montecitorio perché rifiutò di prestare giuramento. Il Valera, portavoce di Cipriani in Italia, gli aveva già dedicato un più breve supplemento de La Folla all'inizio del Secolo; le notizie biografiche sono accompagnate da alcuni brani di Amilcare Cipriani: una nota all'autore che autorizza la pubblicazione, il Diario da Rimini a Portolongone (dove fu tra il 1881 e il 1888 il detenuto 2403) e una memoria della deportazione in Nuova Caledonia a bordo della Danae (1872, per la partecipazione alla Comune parigina).

€60

71. Guareschi, Giovannino (Roccabianca 1908 - Cervia 1968)

MONDO PICCOLO. "DON CAMILLO". Con 38 disegni dell'autore.

Milano, Rizzoli 1948 (marzo).

Brossura editoriale con vignetta azzurra e titoli neri, sovraccoperta illustrata a colori, cm 22 x 14.5, pp XXVI (2) 325 (5), vignetta azzurra sul frontespizio e disegni in nero nel testo. Discreto esemplare, sovraccoperta con piccole mancanze sui bordi, strappi lungo le pieghe e antiche mende. Lievi bruniture sulla brossura.

Edizione originale, assai rara, finita di stampare il 22 marzo 1948 nelle Officine grafiche Rizzoli; il nostro esemplare appartiene alla tiratura normale, prezzata in quarta di copertina (ne esiste una di 1000 esemplari fuori commercio). La più celebre e influente creazione di Guareschi, il parroco Don Camillo, fece il proprio debutto sulle pagine del Candido nel 1946; questa prima edizione in volume fu pubblicata non a caso a ridosso delle prime elezioni politiche dell'Italia repubblicana, avvenute nell'aprile 1948, e raccoglie 37 storie di Don Camillo precedute da un'introduzione che «spiega il mondo di Mondo piccolo». Il libro ottenne uno straordinario successo in Italia e all'estero e originò la celebre serie di film interpretati da Fernandel e Gino Cervi e girati a Brescello. A tutti gli effetti un tassello fondamentale della storia nazionale. Gambetti Vezzosi, p. 410; Spaducci, p. 150. Si unisce, per consultazione, una copia della seconda edizione, di 2 mesi successiva.

€300

72. Calvino, Italo (Santiago de las Vegas 1923 - Siena 1985)

IL BARONE RAMPANTE.

Torino, Einaudi 1957 (4 giugno, Tipografia Lorenzo Demaestri).

Legatura editoriale illustrata con dorso in tela, cm 19.5 x 13, pp 288 (4). Lievi segni d'uso sulla copertina, complessivamente ben conservato.

Edizione originale del secondo romanzo della trilogia degli antenati di Calvino, pubblicato al numero 79 della collana I Coralli diretta, dopo la morte di Pavese, da Elio Vittorini. In copertina un particolare dal Cacciatore di Nidi di Peter Bruegel. Il romanzo ottenne il premio Viareggio nell'anno dell'uscita. Gambetti Vezzosi, p. 153; Spaducci, p. 69.

€190

73. Levi, Primo (Torino 1919 - 1987)

SE QUESTO È UN UOMO.

Torino, Einaudi 1958 (9 maggio, Bergamo, Scuole professionali T.O.M.).

Brossura editoriale con sovraccoperta illustrata, cm 21.5 x 16, pp 205 (3). Collana Saggi, n. 232. Sovraccoperta con mende di nastro cartaceo al verso dei margini e piccole integrazioni, ampia dedica privata di dono sul frontespizio, a penna. Discreto esemplare nel complesso.

Seconda, definitiva edizione del più importante lavoro di Primo Levi, qui per la prima volta pubblicato da Einaudi dopo l'esordio per De Silva. Questa versione dell'opera include un nuovo capitolo oltre a correzioni ed aggiunte, e fu pubblicata da Einaudi in circa 2000 esemplari nella collana Saggi, con sovraccoperta di Bruno Munari e nota ai risvolti di Italo Calvino. Gambetti Vezzosi, p. 446.

€240

74. Arpino, Giovanni (Pola 1927 - Torino 1987)

LA SUORA GIOVANE.

Torino, Einaudi 1959 (21 ottobre, Officine Grafiche U. Panelli).

Legatura editoriale illustrata con dorso in tela, cm 19.5 x 13, pp 167 (3). Segni di cancellatura di firma sul frontespizio, lievi segni d'uso.

Edizione originale del terzo romanzo di Arpino, che ottenne il premio Borselli e fu finalista allo Strega. Volume 107 dei Coralli, in quarta di copertina nota, non firmata, di Italo Calvino. Gambetti Vezzosi, p. 36; Spaducci, p. 21.

€60

75. Pagliarani, Elio (Viserba 1927 - Roma 2012)

INVENTARIO PRIVATO.

Milano, Veronelli Editore 1959. [gennaio, presso la Tipografia Manfredi di Varese]

Brossura editoriale in cartoncino, cm 23x16, pp 46 (6), 5 disegni nero su fondo seppia, di Alberto Cesarotti. Prefazione di Giacomo Zanga, copertina e progetto grafico di Attilio Rossi. Collezione I Gemelli, numero 2. Esemplare arricchito d'un invio autografo dell'autore a Marcello Venturi.

Edizione originale della seconda opera poetica di Pagliarani, esile canzoniere composto di ventuno componimenti in tre sezioni (Il primo foglio, A riporto, Totale S.E. & O.). Di maggiore asciuttezza formale rispetto agli sperimentalismi degli anni successivi, queste poesie d'un amore breve e infelice espongono già le caratteristiche proprie dei più celebri romanzi in versi: l'ambientazione metropolitana, la Milano industriale del boom economico, la società capitalista, il registro colloquiale; consonanza resa esplicita dalla citazione, nel finale di questa silloge, di alcuni versi da La ragazza Carla, allora ancora inedito per burrasche editoriali. Con gli anni '60 Pagliarani vide pubblicato La ragazza Carla sulle pagine del

Menabò, fu inserito da Alfredo Giuliani nella fondamentale antologia I nuovissimi, prese parte al Gruppo 63; nonostante l'affermazione del poeta, l'Inventario privato non conobbe ristampe. Gambetti-Vezzosi, p. 606: "Non comune e molto ricercato".

€300

76. Caproni, Giorgio (Livorno 1912 - Roma 1990)

Il seme del piangere.

Milano, Garzanti 1959.

Tela con sovraccoperta, cm 22 x 14.5, pp 116 (4). Menda al verso della sovraccoperta in corrispondenza della cuffia superiore, peraltro ben conservato, con fascetta.

Prima edizione (26 giugno 1959); comprende 15 poesie edite (da Il Passaggio d'Enea o su periodici nel periodo 1956-1959) e 15 inedite, e una nota dell'autore. La sezione principale della silloge è dedicata a Livorno città natale del poeta; in fine, alcune Imitazioni di Prévert, Apollinaire, Garcia Lorca. Inizialmente annunciato per i tipi di Scheiwiller, il volume segna l'inizio della pubblicazione dell'autore nella collana di poesia di Garzanti, che l'editò su insistenza di Attilio Bertolucci. Questo esemplare conserva la fascetta che celebra la vittoria del Premio Viareggio 1959. Gambetti Vezzosi, p. 173.

€180

77. Neruda, Pablo (Parral 1904 - Santiago 1973)

SUMARIO. Libro donde nace la lluvia.

1963. En la imprenta de A. Tallone.

[Alpignano, Stamperia di Alberto Tallone 30 aprile 1963]

Legatura editoriale in brossura con sovraccoperta a stampa ripiegata, velina protettiva, custodia e camicia editoriale, in quarto cm 29.5 x 18.5, pp 112 (14). Ottimo stato, minimi segni del tempo sulla custodia.

Edizione originale di questa raccolta di 20 poesie autobiografiche che il poeta cileno, che aveva visitato la tipografia di Tallone nel 1962, volle espressamente veder pubblicate dallo stampatore piemontese: «Ahora este ramo de sombra antártica debe ordenarse en la bella tipografía y entregar su aspereza a Tallone, rector de la suprema claridad, la del entendimiento». Con l'aiuto di Giuseppe Bellini, traduttore di fiducia cui aveva inviato questi versi totalmente inediti, Neruda affidò la silloge a Tallone lasciandogli completa libertà tipografica; la stampa fu ultimata il 30 aprile 1963, utilizzando il carattere disegnato da Tallone e inciso a Parigi dal punzonista Charles Malin alla fine degli anni '40. In tutto furono tirati 300 esemplari del volume, questo uno dei 235 su carta Magnani di Pescia. Sempre per Tallone a settembre dello stesso anno uscì, curata da Bellini, l'edizione italiana della raccolta: Sommario. Libro dove nasce la pioggia.

€450

78. Orengo, Nico (Torino 1944 - 2009)

MOTIVI PER CANZONI POPOLARI.

Nicola Milano Editore 1964 (aprile, Farigliano, Milanostampa).

Legatura editoriale cartonata con sovraccoperta illustrata, cm 22.5 x 15, pp 45 (3). Lievi difetti e strappi sulla sovraccoperta, peraltro buon esemplare.

Rarissima edizione originale dell'opera prima di Nico Orengo, pubblicata dall'autore appena ventenne grazie all'interessamento di Franco Antonicelli (vedi la nota dell'autore alla ristampa di Miramare). Copertina di Pietro Pit Piccinelli (Torino 1917 - Ottiglio 2002). Questo esemplare è impreziosito da un bell'invio autografo dell'autore sul frontespizio. Gambetti Vezzosi, p. 1033: «Molto rara. Volume non reperito.»; manca a Spaducci.

€600

79. Sanguineti, Edoardo (Genova 1930 - 2010)

LIBRETTO. XVII POESIE 1992 - 1995. Disegni di Mario Persico. Flashbook - Poesia ZERO.

Genova, Pirella Editore 1995.

Brossura sagomata in cartoncino ripiegato e fustellato, legatura a spirale metallica, cm 24 x 16.5, 2 + XVII + 1 carte impresse al solo recto. Buono stato.

Giocosio «antilibro» di Edoardo Sanguineti tirato in 1500 copie in xeorgrafia da Francesco Pirella che concede al colophon una «dupliczione virtuale» di 40 milioni di copie. Primo «antilibro», o «flashbook» o «postlibro», Libretto include 17 componimenti inediti poi confluiti in Corollario nel 1997. Conserva l'allegato MANIFESTO DELL'ANTILIBRO di Gillo Dorfles, Mario Persico, Francesco Pirella ed Edoardo Sanguineti, un fascicolo di pp VIII, con lievi difetti da umidità. Raro.

€350

FUTURISMO

80.

ALMANACCO PURGATIVO 1914.

Firenze, Tipografia A. Vallecchi 1913.

Brossura editoriale illustrata, cm 20 x 14.5, pp 148 (12) con 9 illustrazioni xilografiche in nero.

Numero unico pubblicato dalle Edizioni di Lacerba in occasione dell'Esposizione di pittura futurista del 1913 con una copertina in diverse varianti i colore, questo Almanacco riporta testi apocrifi di svariati autori, scritti in realtà da Luciano Folgore (suoi i Maltusiani domenicali che accompagnano il calendario), Italo Tadolato, Ardengo Soffici (sue anche le xilografie), Giovanni Papini e Aldo Palazzeschi. «Gustosa, e diciamo così, scapigliata e burlesca espressione» del gruppo futurista fiorentino. Cammarota, VI, 5; Salaris, p. 74; Collezione Mughini, n. 11.

€230

81.

ALMANACCO DELLA GUERRA 1915.

Firenze, Edizioni Lacerba (Tipografia A. Vallecchi, 1915).

Brossura editoriale illustrata, cm 19.5 x 14.5, pp 64, 8 illustrazioni in nero.

Secondo almanacco del gruppo di Lacerba, con testi interventisti, pubblicati anonimi, di Aldo Palazzeschi, Italo Tadolato, Ardengo Soffici e Giovanni Papini e disegni, nel testo e in copertina, di Ottone Rosai. Cammarota, VI, 7; Salaris, p. 75; Collezione Mughini, n. 17.

€330

82. Papini, Giovanni (Firenze 1881 - 1956)

MASCHILITÀ. Pubblicazione della Libreria della Voce. Quaderno Ventiseiesimo: Aprile 1915.

Firenze, Libreria della Voce (Stabilimento Tipografico Aldino) 1915.

Legatura editoriale cartonata con titoli su pecetta a stampa, in ottavo cm 20 x 14.5, pp 164 (4). Contenutissimi restauri sulla coperta.

Raccolta di 16 prose critico filosofiche di Papini, già apparse sulle pagine de La Voce e altri periodici nel periodo 1909-1914, e di una «Entratura» inedita. Edizione originale in volume, pubblicata come ventiseiesimo dei Quaderni vociani curati da Giuseppe Prezzolini. Questo esemplare nella più rara variante con copertina xilografica cartonata realizzata da Ardengo Soffici. Cammarota, 362.6; Gambetti Vezzosi, p. 620.

€200

83. Pratella, Francesco Balilla (Lugo 1889 - Ravenna 1955)

L'AVIATORE DRO. POEMA TRAGICO IN TRE ATTI DI F. BALILLA PRATELLA.

Milano, Casa Musicale Sonzogno 1928.

Brossura editoriale a stampa, in quarto cm 30.5 x 23, pp (6) 166 (2). Lievi segni d'uso e piccola mancanza sulla cuffia inferiore della brossura, internamente ben conservato.

Terza edizione, ma prima completa del testo e della partitura, di questa sintesi drammatica composta tra il 1911 e il 1914 (sul frontespizio copyright 1915). L'aviatore Dro, caso unico di opera lirica futurista a tema aviatorio, venne rappresentata per la prima volta nel 1920 e poi, nonostante l'interessamento di Marinetti che più volte tentò di riportarla sulle scene, dimenticata fino ad anni recenti. F. Balilla Pratella fu con Luigi Russolo uno dei padri della musica futurista, pur coniugando nei suoi lavori le spinte avanguardiste con un interesse per il folklore romagnolo e influenze liberty e decadentiste. Cammarota, 383.36; Salaris, p. 61.

€280

84. Ridenti, Lucio [Scialpi, Ernesto] (Taranto 1895 - Torino 1973)

UN UOMO COME TE. Seconda Edizione.

Roma, Le Edizioni d'Italia 1933 (Spoleto, Panetto & Petrelli).

Brossura editoriale illustrata, cm 19.5 x 14, pp 225 (7), ritratto dell'autore nel testo.

Seconda edizione di questo volume del vulcanico Lucio Ridenti, apparsa l'anno successivo alla prima e con legatura in brossura anziché rigida con sovraccoperta; l'iconica copertina, che mescola fotomontaggio e grafica costruttivista, è di Vinicio Paladini, e all'interno una vignetta con la caricatura dell'autore porta la firma di Erberto Carboni. Vedi G. Lista, Futurismo e Fotografia, p. 256 (riprodotto a piena pagina).

€190

85. Masnata, Giuseppe (Stradella 1901 - 1968)

POESIA DEI FERRI CHIRURGICI con una sintesi della teoria delle parole in libertà di F. T. MARINETTI e uno studio su la teoria delle parole in libertà di PINO MASNATA.

Milano, Edizioni Medici Domus (Tipografia Enrico Zerboni, 15 gennaio 1940).

Brossura editoriale a stampa con titoli in rosso e blu, cm 21 x 16, pp 136 (4). Professionale restauro della brossura, peraltro ben conservato.

Edizione originale di questa raccolta di componimenti e versi con cui Pino Masnata; l'opera fu presentata al pubblico due anni prima della pubblicazione, al Circolo Filologico di Milano nel 1938, in un evento che, come le poesie di Masnata, traeva ispirazione dalla professione di chirurgo all'Ospedale Maggiore dell'autore, con gli inservienti che vestivano camici macchiati di sangue e crude immagini di interventi alle pareti. Il volume si apre con una prefazione di Marinetti in gran parte dedicata a ripercorrere la carriera futurista di Masnata, tra l'altro collaboratore alla stesura dei manifesti della Radio futurista e della Poesia dei tecnicismi. Nella propria introduzione l'autore, accanto ad uno studio di estetica del verso parolibero, inserisce come esempio il Poema sugli affari del Porto di Genova. Esemplare impreziosito da un invio autografo dell'autore sull'occhietto. Cammarota, 311.8; Salaris, p. 54; Collezione Mughini, n. 491.

€600

